

Bergamo: saranno interrogati  
tutti i carabinieri

A pagina 3

## Il ricatto di Rusk

**Q**UANDO si dice che Cuba non investe la solidarietà atlantica, bisogna soltanto immaginare quel che accadrebbe se un nostro aereo che sorvolava l'isola fosse abbattuto...». E' con questa immagine intessuta di un ben trasparente ricatto che il segretario di Stato americano Rusk ha perorato, alla Conferenza dei ministri degli Esteri del Patto atlantico, la causa della nuova «dottrina» dell'azione collettiva. Si tratta, in pratica, di ottenere che i paesi membri della alleanza accettino di partecipare, in una forma o un'altra, alle azioni militari che gli Stati Uniti intraprendono in un qualsiasi settore del mondo allo scopo, naturalmente, di «difendere gli interessi del mondo libero».

Attualmente una «azione collettiva» viene richiesta per Cuba e per il Viet Nam del sud: per Cuba, allo scopo di rafforzare il blocco economico che dovrebbe, nel calcolo dei dirigenti di Washington, soffocare la rivoluzione; per il Viet Nam del sud, allo scopo di restaurare il potere di un gruppo dirigente che si distingue solo per la sua incapacità a farsi accettare come tale dalle popolazioni, per la sua corruzione e ferocia e per la sua incognitiva fedeltà agli Stati Uniti. E' impresa davvero disperata cercare di sostenere che a Cuba o al Viet Nam del sud siano minacciati interessi diversi da quelli americani, e non certo tra i più obili. E tuttavia la NATO dovrebbe, secondo i dirigenti degli Stati Uniti, impegnare le sue forze — militari, politiche, economiche — per sostenere la causa della sovversione a Cuba e della guerra di terminio nel Viet Nam del sud.

A PARTE il fatto che la richiesta americana pone seri e gravi problemi di ordine costituzionale — in nessun punto del Trattato del nord atlantico viene riconosciuto il carattere globale della alleanza, ma anzi viene affermata la sua natura regionale — ci vuole una notevole dose di improntitudine per sollecitare i paesi membri della alleanza a porsi dichiaratamente al servizio dei più sporchi interessi americani. Il signor Rusk ha mostrato, è vero, di possedere a sufficienza, ma non per questo è detto che gli debba avere partita vinta: è infatti estremamente improbabile che da questa parte dell'Atlantico opinione pubblica si lasci convincere dalla nuova «dottrina» enunciata all'Aja.

Un problema, piuttosto, sorge dal modo stesso come la questione è stata posta: che bisogno hanno gli americani di sollecitare l'appoggio degli alleati europei per condurre avanti la loro politica nella America latina e nell'Asia del sud est? La risposta a questo interrogativo ci fa entrare direttamente nel cuore della situazione della alleanza atlantica. Una situazione di crisi, che ha il suo punto nobile nella crisi della politica internazionale degli Stati Uniti. Cuba e il Viet Nam sono i due punti più amarosi di sconfitta della strategia americana dello status quo, sconfitti resi più dura dal fatto che paesi come la Francia e la Gran Bretagna si guardano dal condividere il punto di vista di Washington in quei due settori del mondo. E' di qui cheaturano la crisi della alleanza: dal fatto che la strategia degli Stati Uniti si è rivelata inefficace e il fatto che essa viene chiaramente denunciata come tale da almeno due tra i massimi alleati degli Stati Uniti.

NCAPACI — e lo si comprende — di elaborare soluzioni di altra natura che possano conciliare la lotta anti-imperialista dei popoli con gli interessi del cosiddetto mondo libero, gli attuali dirigenti di Washington non sanno far altro che ricorrere da una parte a una non ben definita «solidarietà atlantica» e dall'altra al pesante ricatto della indivisibilità della guerra nell'era nucleare. Questo, infatti, il senso preciso della frase pronunciata da Rusk quando ciò che accadrebbe nel caso che i cubani abbattessero un aereo americano in missione di spionaggio.

Chi in Europa può pensare di poter seguire gli americani su questa strada? I tedeschi di Bonn sono i primi, e fino ad ora gli unici, ad assicurare loro consenso. Ma questo non fa che sottolineare gli aspetti pesantemente negativi della nuova «dottrina» proposta per la NATO. In quanto all'Italia, la risposta evasiva fornita dall'on. Saragat non può essere in alcun modo tranquillizzante. Il ministro degli Esteri del governo di centro-sinistra dovrebbe manifestare con chiarezza al signor Rusk che il nostro paese non solo non ha interessi in comune con gli americani a Cuba e nel Viet Nam del sud ma ha interessi opposti: ha interesse, cioè, a che in quei paesi le popolazioni siano libere di vivere secondo la loro scelta. Nessuno si illuda, in ogni caso, che la nuova «dottrina» possa passare in Italia di intrabbarlo. Il Patto atlantico ha dei limiti e una evidenza, e nessun impegno nuovo può essere sunto.

Alberto Jacoviello

A partire da giugno «l'Unità» pubblicherà una serie di grandi inchieste sulle regioni italiane

PRIMA INCHIESTA

## LA TOSCANA

di Maurizio Ferrara

(Segue in penultima pagina)

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Confermato ieri nella riunione con i sindacati

## Assegni: il governo vuole un anno di rinvio

**ROMA BLOCCATA DAL CORTEO  
DI 20.000 MUTILATI E INVALIDI**

### Hanno diritto a una vita civile



Ventimila mutilati e invalidi civili, giunti da tutta Italia, hanno bloccato ieri, dalla mattina alla sera, piazza Montecitorio. La «seconda marcia del dolore» ha inteso sollecitare lo stanziamento di fondi per togliere dall'indigenza milioni di cittadini. La risposta del governo — giunta finalmente a tarda sera — è stata sostanzialmente evasiva. Nella foto: un momento della manifestazione.

(A pagina 3 il servizio)

### A un punto morto le trattative

## Sciopero a Roma per la Leo-Icar

Scenderanno in lotta tutti i lavoratori del settore industriale — Anche Palleschi chiede la requisizione

Uno sciopero generale di solidarietà con gli operai della Leo-Icar è stato proclamato ieri dalla segreteria della Cisl e da quelle dei sindacati dell'industria. Questa sera, alle ore 18, i comitati direttivi dei sindacati degli edili, metallurgici, cementieri, fornaciari, estraettivi, marmisti, tessili, vetrari, chimici, petrolieri, lavoratori del cuoio, dell'abbigliamento, si riuniranno per concordare la condizione di «dimissioni volontarie». I sindacalisti e i rappresentanti del comitato di agitazione hanno respinto questa posizione, asserendo che si potrà anche discutere di dimissioni volontarie ma soltanto quando saranno stati tirati tutti i licenziamenti e la condizione che nessuna lavorazione sia forzata ad andarsene.

Un vasto movimento sindacale di solidarietà si svilupperà già oggi: in decine di fabbriche le commissioni interne o le assemblee operaie invieranno al governo telegrammi nei quali si chiede di risolvere il caso della Leo accogliendo le rivendicazioni dei lavoratori (ritiro dei licenziamenti, continuazione dell'attività produttiva); alcune aziende si avranno brevi scioperi e stoppage del lavoro.

L'azione decisa del sindacato unitario è stata resa necessaria dall'impasso in quale sono cadute le lunghe, febbrii, ed estenuanti trattative nel corso dell'ufficio regionale del Lavoro e dalla passività del governo di fronte alla richiesta di requisizione dello stabilimento. L'atteggiamento degli industriali conferma sempre più fermamente che la base della contrattazione sia la Leo-Icar è una battaglia d'interesse generale: i rappresentanti di Autelita, della Farmitalia e dell'Unione degli Indu-

stri non vogliono infatti ritirare i licenziamenti (anche se appaiono disposti a concedere una liquidazione extracontrattuale) perché intendono portare avanti l'attacco padronale al livello dell'occupazione operaia.

Ad una certa fase delle trattative la parte padronale ha cercato di convincere le organizzazioni di lavoratori ad accettare quasi tutti i licenziamenti camuffandoli da «dimissioni volontarie». I sindacalisti e i rappresentanti del comitato di agitazione hanno respinto questa posizione, asserendo che si potrà anche discutere di dimissioni volontarie ma soltanto quando saranno stati tirati tutti i licenziamenti e la condizione che nessuna lavorazione sia forzata ad andarsene.

I due sindacati di categoria dei lavoratori del Gas hanno proclamato un primo sciopero nazionale dalle ore zero di venerdì 22 maggio alle ore 24 del giorno successivo. I lavoratori sono costretti alla lotta dalle avvenute rotture delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti del settore municipalizzato.

Le enormi difficoltà delle trattative e la persistente distanza di posizioni confermano la giustezza della richiesta di requisizione. Le organizzazioni sindacali, le ACLI, partitari, della Dc, Psdi, Psiup, Psi, il comitato comunale hanno unanimemente chiesto al governo di risolvere la verità della Leo-Icar nell'unico modo possibile e cioè con un intervento che non si limiti a facilitare un riconoscimento delle parti ma anche del sindacato. La requisizione d'altra parte è una promessa per iniziare quella indagine sulla situazione pro-

gressiva. L'atteggiamento degli industriali conferma sempre più fermamente che la base della contrattazione sia la Leo-Icar è una battaglia d'interesse generale: i rappresentanti di Autelita, della Farmitalia e dell'Unione degli Indu-

### GASISTI: sciopero unitario di 48 ore

I tre sindacati di categoria dei lavoratori del Gas hanno proclamato un primo sciopero nazionale dalle ore zero di venerdì 22 maggio alle ore 24 del giorno successivo. I lavoratori sono costretti alla lotta dalle avvenute rotture delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti del settore municipalizzato.

MILANO  
Fermi oggi  
300.000  
metallurgici

A pagina 2

(Segue in penultima pagina)

## KOMO OGGI IL VIA ALLA DIGA



ASSUAN — Stamane il presidente della RAU Nasser e il presidente sovietico Krusciov (nella telefoto) mentre osservano gli ultimi lavori sulla diga daranno il via alle acque del Nilo verso il bacino protetto dalla Grande Diga di Assuan

(A pagina 13 il servizio del nostro inviato)

Grave aggressione nei Caraibi

## Attaccata dal mare una città cubana

### Interrogazione comunista sulle minacce a Cuba

I compagni on. Ingrao, Ambrosini, D'Alessio, Diaz Galluzzi e Sandri hanno presentato al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro degli Esteri una mozione per la quale si chiede assolutamente che si intenda assumere il governo italiano nei confronti della proclamata decisione del governo degli Stati Uniti di proseguire il servizio di sorveglianza effettuato da aerei U-2 del territorio della Repubblica di Cuba.

Le pretese ragioni di sicurezza adottate dal governo nord-americano a sostegno delle proprie decisioni — continue l'interrogazione — non giustificano — né potrebbero comunque giustificare — tale flagrante violazione delle norme internazionali del diritto internazionale perché esse sono state contraddette e ammesso dallo stesso Stato segretario al Dipartimento di Stato George W. Ball che nella sua dichiarazione del 23 aprile u.s. ha testualmente affermato: «Qual è la natura della minaccia posta dalla esistenza del regime comunista a Cuba? Non si tratta, a nostro parere, di una minaccia militare per gli Stati Uniti. Parimenti non consideriamo Cuba una diretta minaccia militare nei confronti dell'America Latina».

In ragione della minaccia che la decisione del governo nord-americano fa gravare sullo sviluppo del processo della distensione internazionale, i deputati comunisti chiedono «e se come il governo italiano abbia assunto o intenda assumere l'atteggiamento più consono alla necessità di salvaguardare la causa della pace, che nel diritto di ogni paese alla propria indipendenza e sovranità ha la sua indeclinabile condizione».

Le termite

L'ultimo episodio di pirateria edilizia viene da Napoli dove, con la tecnica dei ladri di notte, un'ora prima dell'alba è stata demolita la facciata dello storico palazzo Roccella di Carafa in barba al vincolo della Soprintendenza ai Monumenti, che teoricamente avrebbe dovuto proteggerla. Il ministro della P.I. ha sporto denuncia contro il proprietario del palazzo e l'impresa demolitrice. Probabilmente la decisione ministeriale era stata già data per scontato dagli autori della «brava» i quali, sulla scorta di tanti e tanti precedenti, sperano che il fatto compiuto permetta loro di edificare comunque, al posto dell'ormai deturpato edificio, un bel palazzo a nove o più piani da affittare a peso d'oro. Difatti le «sanzioni» sempre vantaggiose per la speculazione, consentono in genere i procedimenti penali per violazioni di vincoli paesaggistici o artistici.

L'episodio, di per sé clamoroso, costituisce tuttavia una goccia nel gran mare degli scempri che hanno riguardato le città e il paesaggio italiano ad una vergogna nazionale. L'impresario che in Italia si passa costruire un grattacielo con attico, superattico e sopravallone sull'area del Caso, incappando tutti al più in una multa per non aver pagato l'imposta sui materiali da costruzione, continua a legare rinvi a sembrano costituire l'unica manifestazione politica del centro-sinistra. Altrimenti, nel migliore dei casi, finira come per il palazzo Roccella di Carafa: faremo si una denuncia, ma dopo la demolizione dell'edificio. E' almeno fosse in galera.

Tuttavia ogniqualvolta si

Una nave pirata con base in Florida ha bombardato Puerto Pilon. Le centrali mercenarie parlano di scontri presso la città cannoneggiata — Fidel Castro denuncia l'aggressione

MIAMI, 13

Un criminale attacco contro la costa orientale di Cuba è stato lanciato oggi da mercenari della CIA (i servizi segreti americani), con l'appoggio di una nave da guerra che ha effettuato un bombardamento dal mare. Obiettivo dell'attacco è stato Puerto Pilon, nella provincia di Oriente, dove uno zuccherificio è stato gravemente danneggiato.

Il primo annuncio dell'impresa è stato dato dal sedicente «Movimento di riconquista rivoluzionaria» (MRR), una delle organizzazioni che la CIA ha mobilitato per un'offensiva interna il regime di Fidel Castro. Il MRR, che ha sede a Miami, ha emanato un allontanante «primo comunicato di guerra», nel quale si afferma che l'attacco «segna l'inizio di una serie di azioni offensive da attuare immediatamente».

I mercenari dichiarano che Puerto Pilon sarebbe stata conquistata con la forza per azione congiunta di elementi controrivoluzionari già operanti a Cuba e di «comandi», sommozzatori, genieri, reparti di comunicazioni e unità siluranti, provenienti dall'esterno. Gli aggressori avrebbero occupato la città per tre ore e avrebbero «completamente distrutto» lo zuccherificio Caso Cruz. Essi avrebbero anche avuto «un aspro scontro con forze comuniste numericamente superiori».

Più tardi, Fidel Castro ha confermato l'attacco in un comunicato trasmesso dalla radio dell'Avana, denunciando «in un'altra vandalica azione degli Stati Uniti». Il comunicato cubano dice che Puerto Pilon e lo zuccherificio sono stati bombardati da una «nave pirata» del tipo Rex, operante da basi in Florida.

La provocazione dei gruppi controrivoluzionari che operano negli Stati Uniti è evidentemente gravissima; i dirigenti anticubani sarebbero già pronto e che esso dovrà scattare verso il 29 maggio, in occasione dell'anniversario dell'indipendenza cubana dalla Spagna.

Dal canto suo, il regime fascista insediatosi in Brasile con il recente colpo di Stato ha annunciato oggi la rottura delle relazioni con l'Avana.



## RAI-TV

**Scalpore e pastette**

La nostra interrogazione alla Camera, la discussione che ne è seguita alla Commissione di vigilanza, l'edizionale pubblicato dall'*Unità* sull'ennesimo e massimo tentativo del governo e della RAI-TV di rovesciare al cambio delle guardie nelle cariche direttive dell'ente in spregio alla tenuta della Corte costituzionale e ad ogni norma di etica politica e amministrativa, hanno largamente mosso le acque.

I compagni socialisti sulle *Avant!*, per la pena del compagno Paolletti, sono intervenuti ripetutamente a dichiarare che rimangono sempre d'accordo sulla legge di varare una legge che democratizza la RAI-TV; ma per intanto, per ragioni di quadripartito, e non dare un calcio alle belle croste che gli fascisti DC, sono disposti ad accettare il paternoster allungando allo studio di ex-trebbatori del *Popolo democratico* qualche loro rappresentante. Paolletti ci dice: non è meglio che tante? E noi rispondiamo: al momento che la legge democratizza la RAI-TV, che porta la firma del Dc, Parri, è stata espresa dalla più forte associazione di telefonisti cui aderiscono tutti i partiti e momenti laici e di sinistra nel nostro paese, e dal momento che tale proposta di legge ha convinto tutti i gruppi parlamentari (comunque perfino quello d.c.) a dichiarare il loro assenso politico, perché invece di dedicarsi a paterachie e incontri di vertice «quattro-teriali» non si pone mano alla discussione di questa legge e non la si approva apidamente? Utopia? Perché, se ci sono così larghi consensi? Perché, se tutti i centrosinistri amano la democrazia e rispettano le leggi e la magistratura? Perché, dal momento che se il Dc (ma che caso andrà mai a pensare?) fosse eletto, esiste però oggi in Parlamento una larga maggioranza che può prevalere? Qui non c'è di mezzo nessuna congiuntura economica difficile, anzi l'approvazione della legge sulla RAI-TV è quanto urgente e necessaria per il rispetto che si deve avere ai cittadini italiani, interebbe a risolvere nel tempo anche le altre questioni che riguardano lo spettacolo, il cinema, il teatro, gli enti lirici, o quantomeno favorire soluzioni più organiche per questi tre settori in crisi. Ma la nostra presa di posizione per la legge sulla RAI-TV ha mosso anche altri settori politici e giornalistici altri compagni dei *fronti*. Saragoni ha preferito fare sparare i grossi calibri che ha a disposizione nella nuova trincea socialista e il *Corriere della Sera*. E la polemica nei confronti della RAI-TV s'è allargata. A quella che è la discussione e la intonazione degli articoli di Montanelli *Unità* ha già dato risposta l'articolo del suo critico televisivo Cesareo, ma in modo alla polemica del *Corriere della Sera* è accaduto un fatto nuovo.

Toccate con accuse che vestono la amministrazione dell'Ente, le spese incompilate e assai elevate per costruire nuovi impianti nelle città care a questo ovel papavero nero della C. i compensi ai collaboratori.

**L'interpellanza del PCI**

I compagni on. Lajolo, Rossanda, Nannuzzi, Scarpà, G. C. Patta, Alicata, Speciale, M. Rodano hanno ieri rivolto un'interpellanza al ministro del Consiglio delle Poste e Telecomunicazioni per condurre quali iniziative intendono prendere il governo per regolare il monopolio statalista della RAI-TV nel quadro indicato dalla sentenza del Consiglio costituzionale perché possa essere connessa l'imparzialità, l'impegno che nella sentenza ulteriormente precisato «servizi pubblici». Gli interpellanti sollecitano una chiara presa di posizione del governo sulla questione, che è oggi presentata in Parlamento per la riforma dell'ente radiofonico e televisivo nel senso indicato dal supremo organo della magistratura della Repubblica anche perché nell'attuale ne i precedenti golpe militari, come era, nello specifico, la volontà politica dell'esecutivo, tenuto con delle sollecitazioni da sempre più pressanti e vengono da organizzazioni politiche, sindacali, naturali, organi di stampa, ecc., per evitare il tentativo di parte del padronato pubblico, con i bilanci sotto gli occhi di tutti, con dirigenze imparziali.

**David Lejolo**

**ESASPERATA «MARCIA DEL DOLORE» DEI MUTILATI CIVILI****Resistenza del governo alle giuste richieste**

Per tutta la giornata — i senatori Vigorelli e Berliner, due di 9 mattina fino a tarda sera — ventimila mutilati e invalidi civili convenuti da tutta Italia hanno bloccato piazza Montecitorio. Delegazioni sono state ripetutamente inviate ai gruppi parlamentari, alla presidenza della Camera, al governo per sollecitare l'approvazione di una legge che garantisca a milioni di italiani la possibilità di uscire dalla miseria e di vivere civilmente. La manifestazione ha avuto un interrotto dai ventimila invalidi e mutilati i quali, a gran voce, hanno dichiarato che era ora di finire con i discorsi e di passare ai fatti.

Alle 10 da Piazza Augusto Imperatore si è mosso in silenzio il corteo. Via Tommelli, via del Corso e piazza Colonna si sono riempite in un attimo di un migliaio di carri e di striscioni. Ognuno cercava di aiutare il suo vicino, meno colletti spingevano le carrozze dei paralizzati; uomini con le stampe camminavano accanto a ragazze il cui passo era reso difficile da complicati e

**Mentre era in corso la manifestazione dei mutilati****Drammatica eco in Parlamento**

**Alle Camere i ministri Gui e Medici danno risposte evasive alle interpellanze della sinistra**

Anche alla Camera e al Senato la drammatica situazione dei mutilati e invalidi civili ha avuto immediata risposta. Alla Camera, in apertura di seduta, gli on. Minasi (PSIUP) e Sollotto (PCI) hanno insistito perché il presidente del Consiglio presentasse le risposte in giudizio a sussurrato il suo impegno.

In serata poi la risposta del governo c'era stata ma essa è stata legittimamente come un vero e proprio insulto al Parlamento. Il ministro Gui (e non l'on. Moro) si è alzato infatti e seccamente ha ammonito i deputati a non distinguerlo fra i maneggiatori di coalizioni negozianti, sua opera. L'on. Leonardi ha quindi affermato che i comuniti avrebbero bloccato in commissione una legge a favore della categoria. Frontalmente il compagno Vestrì è intervenuto per ricordare che la legge di cui il deputato dc parlava si riferiva all'assistenza sanitaria degli invalidi, non ad una riforma dell'associazione, riforma congegnata in modo da trasformarla in un ennesimo carrozzone dc.

Nella serata il ventimila continuavano ad agitare i cartelloni. Siamo noi a convi-ve voi. Potrete essere come noi, c'era scritto su alcuni. Alcuni portavano parole che sembravano un grido di angoscia: «Voglio vivere». Dateci almeno le ossa rimaste» e «Dio ci guardi dall'ira dei buoni».

Nei pochi momenti di pausa le scarse zone all'ombra venivano prese d'assalto. Si riposavano un po'; riprendevano fiato e poi di nuovo sotto il sole. Così fino a sera.

Al Santo, la questione degli invalidi civili è stata sollevata in un appassionato intervento del compagno sen. Fabiani (primo firmatario di un progetto di legge in proposito) il quale ha illustrato le giuste rivendicazioni dei manifestanti e ha chiesto alla presidenza del Consiglio di dare una formula assai equivalente a quella che è stata data anche se non soddisfacente, alle rivendicazioni della categoria.

In fine Tognoni ha rivelato che il ministro delle Fave incontrandosi coi parlamentari che partecipavano alle trattative avrebbe affermato che - il governo non poteva trattare solo la presidenza del Consiglio. Ma voi, ha ribattezzato il deputato comunista, rivolto al banco del governo, avete non solo trattato ma modificato dei disegni di legge già approvati dal Consiglio dei Ministri dietro una semplice telefonata di un grande industriale.

Bon venuto tutto questo scalpore, giacché non può non deridere un impegno unitario di lotta dal paese al Parlamento. Bisogna vincere questa battaglia per l'imparzialità della RAI-TV, combatendola tutti assieme, a tutti i livelli. Qui bisogna che il centrosinistra ed i suoi componenti mettano le carte in tavola, soprattutto i nostri compagni socialisti i quali non si stanchino di spiegare che sono andati al governo per fare qualcosa di più che una semplice azione di protesta. Noi daremo battaglia a fianco di tutti coloro che dimostreranno di volere una RAI-TV come servizio pubblico, con i bilanci sotto gli occhi di tutti, con dirigenze imparziali.

Un altro incidente è scoppiato quando l'on. Raffaele Leone dc,



Una visione di piazza Augusto Imperatore dove, ieri mattina alle 9, si sono dati appuntamento i mutilati e gli invalidi civili provenienti da tutta Italia. Di lì il corteo si è mosso, dopo i discorsi dei dirigenti della LAMNIL e di alcuni parlamentari, per raggiungere piazza Montecitorio dove hanno sostato fino a quasi le 21.

**Per le sevizie ai «rapinatori» innocenti di Crema****Interrogati tutti i carabinieri**

**Lo ha deciso la Procura Generale di Brescia** apre l'inchiesta sulle torture in caserma. Saranno sottoposti a interrogatorio ufficiali e militi di Bergamo, Crema, Brescia, Pavia, Genova

**Dal nostro inviato**

**CREMNA, 13.** Tutti i carabinieri che direttamente o indirettamente hanno partecipato alle indagini sulla «banda dei cremati» verranno nei prossimi giorni interrogati dalla magistratura. La decisione è stata presa per poter chiarire ogni aspetto della vicenda che ha portato ventisei cittadini in galera accusati di reati che non si erano mai sognati di commettere.

Il lavoro non è di poco. La magistratura dovrà infatti ascoltare i racconti non solo dei principali protagonisti (e cioè dei componenti della squadra di polizia giudiziaria di Bergamo); ma anche dei loro colleghi di numerosi altre città, fra cui Crema, Brescia, Pavia e Genova, che entrarono in scena in un secondo tempo, cioè dopo le «confessioni» degli incaricati.

E' noto che i carabinieri di Bergamo, al comando del maggiore Siani, iniziarono le indagini dopo una rapina avvenuta nel territorio della loro provincia, in una sede bancaria di Caravaggio. Lanciati su una vaga pista fornita da un informante, gli uomini del maggiore Siani si fermarono soltanto dopo la grande rapina a Milano, quando la magistratura torinese mise bruscamente fine alle loro operazioni. Nel corso delle indagini, comunque durante vari mesi, riuscirono a «convincere» gli arrestati che era meglio «confessare tutto». Alcuni dei ventisei cremati, infatti, si sono proclamati autori di un'infinità di assalti alle banche, persino di quelli in cui la loro partecipazione era matematicamente impossibile.

Noi note che i carabinieri di Bergamo, al comando del maggiore Siani, iniziarono le indagini dopo una rapina avvenuta nel territorio della loro provincia, in una sede bancaria di Caravaggio. Lanciati su una vaga pista fornita da un informante, gli uomini del maggiore Siani si fermarono soltanto dopo la grande rapina a Milano, quando la magistratura torinese mise bruscamente fine alle loro operazioni. Nel corso delle indagini, comunque durante vari mesi, riuscirono a «convincere» gli arrestati che era meglio «confessare tutto». Alcuni dei ventisei cremati, infatti, si sono proclamati autori di un'infinità di assalti alle banche, persino di quelli in cui la loro partecipazione era matematicamente impossibile.

La maggior parte delle rapine era avvenuta fuori dei confini della provincia bergamasca; il nucleo di maggiore Siani dovette quindi rivolgersi ai comitati delle città interessate. Gruppi di detenuti vennero addirittura trascinati da una parte all'altra dell'Italia del Nord per essere sottoposti a nuovi interrogatori, confronti, sovralluoghi, direttamente sulla scena dei loro misfatti. Ecco perché la magistratura è costretta ora ad interrogare non soltanto Siani, Rotellini, Sportiello e i loro diretti collaboratori; ma anche gli altri carabinieri che da costoro vennero chiamati in causa.

La Procura della Repubblica di Milano ha rinviato a quella di Bergamo gli atti relativi all'ultima fase delle indagini. Secondo i carabinieri del maggiore Siani la «banda dei cremati» aveva compiuto numerosi colpi anche nel Milanese. L'ultimo in ordine di tempo, era quello di via Montenapoleone.

Oltre dei ventisei cittadini in

sotto accusa vennero in

fatti trasportati a Milano nel carcere di San Vittore, dove furono ascoltati dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Sorichilli. Il magistrato li rimise subito in libertà. Ora, con la restituzione degli atti, la Procura di Bergamo potrebbe pren-



Il capitano Rotellini e il sottotenente Sportiello.

**Atroce delitto a St. Louis****Teppisti lapidano un jazzista nero**

**Gli assassini sono tutti giovanissimi — Hanno massacrato la vittima a colpi di mattone**

**Nostro servizio**

**ST. LOUIS, 13.**

**Una banda di «teen ager» ha brutalmente assassinato il noto sassofonista Vernon H. Coleman: sono piombati sul suo appartamento di dormitorio e lo hanno strappato dal letto e lo hanno trascinato in una via periferica dove, dopo averlo «processato», lo hanno ucciso a calci e a colpi di mattone. Gli assassini sono già stati identificati:**

**Ci aveva fatto uno scarpo — Ha dichiarato freddamente uno di essi — Non potevamo fargli passare liscio. Ci rispettavano il fatto di sangue, che ha avuto per protagonisti gente di colore, sono scongiunti al punto da ritenere l'incidente incredibile.**

**Vernon H. Coleman, un sassofonista nero, si era fatto saltare in aria mentre recitava sul palcoscenico di un locale di jazz. I tre giovani assassini, che erano entrati nel locale con le armi in mano, lo avevano colpito a calci e a calci, lo avevano abbassato e lo hanno strappato dal letto e lo hanno trascinato in una via periferica dove, dopo averlo «processato», lo hanno ucciso a calci e a colpi di mattone. Gli assassini sono già stati identificati:**

**Ci aveva fatto uno scarpo — Ha dichiarato freddamente uno di essi — Non potevamo fargli passare liscio. Ci rispettavano il fatto di sangue, che ha avuto per protagonisti gente di colore, sono scongiunti al punto da ritenere l'incidente incredibile.**

**Vernon H. Coleman, un sassofonista nero, si era fatto saltare in aria mentre recitava sul palcoscenico di un locale di jazz. I tre giovani assassini, che erano entrati nel locale con le armi in mano, lo avevano colpito a calci e a calci, lo avevano abbassato e lo hanno strappato dal letto e lo hanno trascinato in una via periferica dove, dopo averlo «processato», lo hanno ucciso a calci e a colpi di mattone. Gli assassini sono già stati identificati:**

**Ci aveva fatto uno scarpo — Ha dichiarato freddamente uno di essi — Non potevamo fargli passare liscio. Ci rispettavano il fatto di sangue, che ha avuto per protagonisti gente di colore, sono scongiunti al punto da ritenere l'incidente incredibile.**

**Vernon H. Coleman, un sassofonista nero, si era fatto saltare in aria mentre recitava sul palcoscenico di un locale di jazz. I tre giovani assassini, che erano entrati nel locale con le armi in mano, lo avevano colpito a calci e a calci, lo avevano abbassato e lo hanno strappato dal letto e lo hanno trascinato in una via periferica dove, dopo averlo «processato», lo hanno ucciso a calci e a colpi di mattone. Gli assassini sono già stati identificati:**

**Ci aveva fatto uno scarpo — Ha dichiarato freddamente uno di essi — Non potevamo fargli passare liscio. Ci rispettavano il fatto di sangue, che ha avuto per protagonisti gente di colore, sono scongiunti al punto da ritenere l'incidente incredibile.**

**Vernon H. Coleman, un sassofonista nero, si era fatto saltare in aria mentre recitava sul palcoscenico di un locale di jazz. I tre giovani assassini, che erano entrati nel locale con le armi in mano, lo avevano colpito a calci e a calci, lo avevano abbassato e lo hanno strappato dal letto e lo hanno trascinato in una via periferica dove, dopo averlo «processato», lo hanno ucciso a calci e a colpi di mattone. Gli assassini sono già stati identificati:**

**Ci aveva fatto uno scarpo — Ha dichiarato freddamente uno di essi — Non potevamo fargli passare liscio. Ci rispettavano il fatto di sangue, che ha avuto per protagonisti gente di colore, sono scongiunti al punto da ritenere l'incidente incredibile.**

**Vernon H. Coleman, un sassofonista nero, si era fatto saltare in aria mentre recitava sul palcoscenico di un locale di jazz. I tre giovani assassini, che erano entrati nel locale con le armi in mano, lo avevano colpito a calci e a calci, lo avevano abbassato e lo hanno strappato dal letto e lo hanno trascinato in una via periferica dove, dopo averlo «processato», lo hanno ucciso a calci e a colpi di mattone. Gli assassini sono già stati identificati:**

**Ci aveva fatto uno scarpo — Ha dichiarato freddamente uno di essi — Non potevamo fargli passare liscio. Ci rispettavano il fatto di sangue, che ha avuto per protagonisti gente di colore, sono scongiunti al punto da ritenere l'incidente incredibile.**

**Vernon H. Coleman, un sassofonista nero, si era fatto saltare in aria mentre recitava sul palcoscenico di un locale di jazz. I tre giovani assassini, che erano entrati nel locale con le armi in mano, lo avevano colpito a calci e a calci, lo avevano abbassato e lo hanno strappato dal letto e lo hanno trascinato in una via periferica dove, dopo averlo «processato», lo hanno ucciso a calci e a colpi di mattone. Gli assassini sono già stati identificati:**

**Ci aveva fatto uno scarpo — Ha dichiarato freddamente uno di essi — Non potevamo fargli passare liscio. Ci rispettavano il fatto di sangue, che ha avuto per protagonisti gente di colore, sono scongiunti al punto da ritenere l'incidente incredibile.**

**Vernon H. Coleman, un sassofonista nero, si era fatto saltare in aria mentre recitava sul palcoscenico di un locale di jazz. I tre giovani assassini, che erano entrati nel locale con le armi in mano, lo avevano colpito a calci e a calci, lo avevano abbassato e lo hanno strappato dal letto e lo hanno trascinato in una via periferica dove, dopo averlo «processato», lo hanno ucciso a calci e a colpi di mattone. Gli assassini sono già stati identificati:**

**Ci aveva fatto uno scarpo — Ha dichiarato freddamente uno di essi — Non potevamo fargli passare liscio. Ci rispettavano il fatto di sangue, che ha avuto per protagonisti gente di colore, sono scongiunti al punto da ritenere l'incidente incredibile.**

**Vernon H. Coleman, un sassofonista nero, si era fatto saltare in aria mentre recitava sul palcoscenico di un locale di jazz. I tre giovani assassini, che erano entrati nel locale con le armi in mano, lo avevano colpito a calci e a calci, lo avevano abbassato e lo hanno strappato dal letto e lo hanno trascinato in una via periferica dove, dopo averlo «processato», lo hanno ucciso a calci e a colpi di mattone. Gli assassini sono già stati identificati:**

**Ci aveva fatto uno scarpo — Ha dichiarato freddamente uno di essi — Non potevamo fargli passare liscio. Ci rispettavano il fatto di sangue, che ha avuto per protagonisti gente di colore, sono scon**

# Dibattito in Campidoglio

Roma, invece di inseguire la chimera della legge speciale, deve diventare il fulcro della battaglia per la programmazione democratica e per l'autonomia. Questo è quello che propone il PCI all'amministrazione capitolina nel dibattito sul programma e sul bilancio del 1964.

# Il Comune: centro del piano regionale

**La posizione del gruppo comunista nell'intervento del compagno Modica  
La « continuità » del bilancio - Unico punto fermo, l'aumento delle tariffe**

Una politica nuova, che faccia del Campidoglio il centro propulsore della battaglia regionalistica, centro capace di impostare la soluzione dei problemi di vita e di sviluppo delle amministrazioni locali — oggi in crisi — in un organico quadro regionale e nazionale: questo il tema dell'ampio discorso con il quale il compagno Enzo Modica, segretario regionale del PCI, ha aperto ieri sera nella sala di Giulio Cesare la discussione sulla relazione programmatica del sindacato e sul bilancio di previsione del 1964. I problemi di Roma, insomma, si affrontano non inseguendo in modo ossessivo come sta facendo da due anni l'attuale maggioranza di centro-sinistra (stabilendo con ciò un rapporto di continuità che non può non esser rilevato con le passate amministrazioni di destra), il sogno di una legge speciale che possa sanare tutto, anche i mali che hanno

faccia tutto in una volta; quel che manca, tuttavia, è il segno di una svolta, di una elaborazione realmente nuova. Il bilancio, in realtà, si regge su quello esistente, sempre ancora sostanzialmente il medesimo: 150 miliardi di mutui, con i quali, intanto, si pensa di far fronte alle urgenti necessità nel settore dei lavori pubblici (fogni, acquedotti, scuole). Ma questi miliardi — ai quali ci si appiglia tuttavia come a un provvisorio ponte — sono già sufficienti? E che punto sono le pratiche relative? E se i fondi non verranno, che cosa si propone la Giunta?

L'ispirazione della politi-

ca capitolina — ha osservato Modica — risulta sempre quella del ricorso alla legge speciale come al toccasana. E', invece, il momento di rompere questa linea tradizionale che, se non ha dato, e non poteva non dare — che dei fallimenti. Occorre analizzare le cause dello sviluppo abnorme della città e, se il sindaco, invece, ha evitato a ragion veduta l'argomento, dando il giusto peso al rapporto tra Roma e sua regione — la Mezzogiorno — e la sua esigenza di crescita. Tra l'altro, la Giunta ha proposto recentemente anche con la legge Della Porta-Tupini, un ulteriore incentivo a questo tipo di sviluppo, prospettando la necessità di una sorta di « premio » alla immigrazione crescente nel territorio della Capitale; e, con le endorse, prevede che i nuovi insediamenti debbano accendersi anche in questo senso, di attuare una proiezione nel futuro dei mali degli passati.

Nel rigettare la politica delle leggi speciali — ha proseguito Modica — si deve perseguire lo scopo non di isolare il Comune di Roma da tutto il resto, ma di mettere in moto la forza dei Comuni italiani per la battaglia della programmazione economica democratica: di una battaglia cioè che esalta l'autonomia degli enti locali. La legge speciale "per" Roma deve limitarsi alle "funzioni" della città in quanto Capitale. Il consigliere comunista ha indicato poi l'attuale voto dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani, sottolineando i capitoli della impostazione che ne è risultata: dalla presa di coscienza della funzione del Comune nella programmazione alla rivendicazione della riforma della finanza locale, dal progetto per la dismissione dei posti di lavoro, alla restituzione alla Cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali, dal problema della tassa sui carburanti a quello della cedola.

Se a tutto questo si aggiunge — ha osservato — la drammatica situazione dei trasporti, ne risulta un quadro che dice, dall'alto, che non c'è più una scelta: o si continua a fronteggiare la crisi dei Comuni attraverso il blocco della spesa, la sicurezza finanziaria, l'inasprimento dei controlli, oppure si estende l'autonomia sulla linea del programma.

Entrano in gioco, ha precisato Modica — questioni immediate e di più ampia prospettiva. Occorre colpire la speculazione edilizia che tanto peso ha avuto sulla crescita della città. Occorre, con una politica nuova, rendere fisiologico un processo di immigrazione che è stato ed è palesemente antologico. Occorre qualificare la spesa pubblica, dando un ben diverso indirizzo, riconoscendo — insieme agli sperperi compiuti in molte opere inutili e a volte dannose — anche il fallimento della politica degli incentivi fallimentari che, alla fine, dà così tante accese nella fascia industriale pontina. Dopo avere accennato ai problemi della rete distributiva e alla esigenza della riforma della pubblica amministrazione, Modica ha osservato che è necessario collocare Roma in un ambito più vasto, la regione, cioè il suo territorio. Ciò significa forse appello a possibilità remote di risolvere i problemi, in un quadro che sfugge all'amministrazione comunale di Roma? Esattamente il contrario. E' proprio la politica dell'attesa messianica della legge speciale, semmai, che rimane tutto a intervenire! dall'alto.

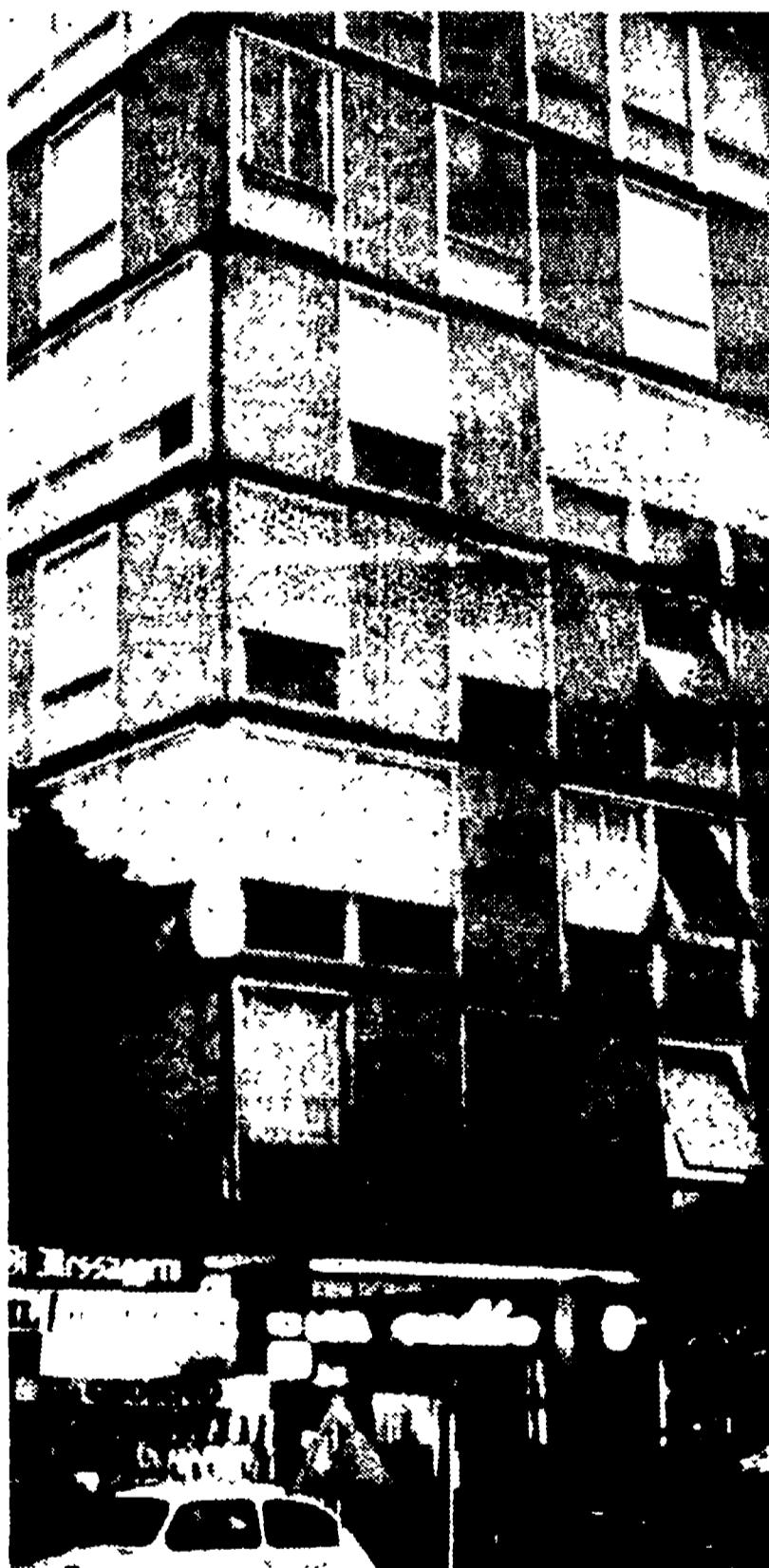
Nel convegno finale di studi della DC del 1964 e nell'assemblea dei consigli provinciali del 1963 vennero formulati interessanti indirizzi regionalistici. Modica ha ricordato il proposito le parole del basista Galloni: passati due anni, però, quasi nulla è stato fatto per realizzarlo. La DC nel Lazio, e sempre più invischiate nella vecchia rissa campanilistica, che fra l'altro ha bloccato sul nascerne per un anno e mezzo l'iniziativa — pur non esente da riserve — del Consorzio industriale Roma-Latina, tuttora sotto controllo della Cisl, ha accennato ai problemi di un altro decentramento democratico e alla politica urbanistica del Comune (chiedendo una ferma politica di attuazione, anche attraverso i fondi comunali di bilancio, della leg-

## L'Inam non paga i medici

I medici romani che prestano la loro attività a favore degli assistiti dell'INAM non hanno ancora ricevuto dallo Istituto gli onorari del mese di aprile.

Un passo da parte dell'Ordine dei medici di Roma e Provincia è stato già compiuto: lo stesso presidente dell'ordine, prof. Peratoner, è intervenuto presso la sede provinciale dell'Istituto e presso la sede nazionale chiedendo immediata pagamento ai medici romani degli onorari. Al prof. Peratoner è stato risposto che gli onorari verranno corrisposti al più presto e che la mancata corrispondenza era da attribuirsi esclusivamente ad una momentanea defezione di fondi.

Ieri sera si è riunito il comitato direttivo dell'Alleanza medici romana che raggruppa i medici generici mutualisti. Il comitato ha preso in esame la situazione determinata, in seguito al mancato pagamento delle competenze relative al mese di aprile e alla decuriazione che l'Istituto ha effettuato per numerosi medici nei mesi precedenti. Il comitato ritiene che l'atteggiamento dell'INAM sia arbitrario, in quanto vuole raggiungere soprattutto uno scopo non accettabile: quello di restringere al massimo l'assistenza sanitaria verso i mutui con gravità verso la salute pubblica e la sicurezza sociale.



Il palazzo dell'Assitalia all'angolo con via Po. Sarebbe stato danneggiato dalle vibrazioni prodotte dai battipalpi.

## Auto sul marciapiede

## Travolti in cinque

Auto su marciapiedi in via Domenico Fontana, una traversa di via Emanuele Filiberto: cinque pedoni, che stavano passeggiando tranquillamente, sono stati investiti. Sono Alvaro Guerrieri, 48 anni, via Emanuele Filiberto 271; Zaira Sartori, 60 anni, anch'essa abitante in via Emanuele Filiberto 271; Carmela Benedetti, 56 anni, via Massimo D'Aeglio 33 e Livo Mariotti, 37 anni, via Marchese di Li Pisa 10. Tutti e cinque si trovavano in San Giovanni: nessuno di essi aveva, fortunatamente, riportato gravi ferite. Sono stati medicati, giudicati guaribili dai 6 ai 10 giorni, e, subito dopo, dimessi.

L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 18.30. — Ero alla guida della mia "600" — ha raccontato, ancora sotto lo choc, l'automobilista, Walter Riccio, via Circovalle-Gianicolense 183 — proveniente da via Emanuele Filiberto ed ho fatto per girare per via Domenico Fontana. Proprio in quel momento, mi ha superato, a forte velocità, un'automobile americana, per evitarmi di doverlo strisciare sulla destra. —

Così, la "600" è sbombata sul marciapiedi, addosso ai cinque pedoni: alcuni sono stati appena sfiorati, altri sono finiti a terra. Tuttavia sono stati prontamente soccorsi ed accompagnati in ospedale. Ora la polizia sta indagando per tentare di identificare il pilota dell'auto americana che si è guardato bene dal fermarsi.

## Intorno agli operai della Leo al 25° giorno di lotta

# Cresce la solidarietà

Gli edili dei cantieri di Valmelaina hanno aperto una sottoscrizione durante un comizio del P.C.I.

Il venticinquesimo giorno di occupazione della Leo-Isar è stato dominato dalle assemblee e dalle discussioni sugli ultimi sviluppi della vertenza e in particolare sulla amministrazione, trattative in corso all'Ufficio del lavoro.

Nell'assemblea tenuta nelle prime ore del mattino i dirigenti sindacali che erano reduci da una sbrigate nottata di trattative, hanno fatto il punto della situazione e hanno prospettato ai lavoratori le condizioni da porre per una soluzione sindacale del problema. Dirigenti e operai sono stati concordi nell'affermare che la fabbrica non sarà sgomberata fino a quando non saranno stati tutti i diritti riconosciuti e hanno ribadito che ritengono valida la richiesta di requisizione dello stabilimento.

La mattinata è trascorsa rapidamente mentre s'intercalavano le discussioni e i commenti. Gli operai sentono che gli squadracci i lavoratori sono puntati su di essi e anche per questo non intendono mollare, sanno di essere diventati una specie di bandiera della battaglia in difesa del livello dell'occupazione operaia.

A mezzogiorno, mentre ancora ferravano in fabbrica le discussioni e le scambi di opinioni sugli eventi che stanno maturando, gli operai cantieri C.R.V. di Valmelaina hanno applaudito il compagno Trivelli che ha parlato del problema dei licenziamenti e hanno deciso d'iniziare nei cantieri una sottoscrizione per i lavoratori della Leo. Trivelli nel suo discorso aveva sottolineato la gravità della situazione determinata, alla Leo a causa dell'intransigenza padronale e dell'equivoca azione del governo — L'obiettivo della requisizione — ha detto Trivelli — è stato posto da un largo schieramento di forze democratiche e deve essere

sostenuto da tutti i lavoratori romani. Alla fine del comizio gli edili hanno aperto la sottoscrizione. Un altro comizio di solidarietà con i lavoratori che occupano la fabbrica avrà luogo questa sera, alle ore 19, a Minervino dove parlerà il compagno Tri-

velli.

A tarda sera operai hanno appreso che l'ufficio regionale del lavoro aveva ufficialmente convocato i sindacalisti e i rappresentanti degli industriali per una ripresa delle trattative e hanno ricevuto la visita dei compagni Nannuzzi e Marisa Rodano e dell'on. democristiano Simonacci. I parlamentari hanno informato i lavoratori dei passi compiuti in direzione della presidenza del Consiglio per ottenere la requisizione dello stabilimento del ministro del Lavoro, per sapere quali sono le possibilità di un accordo sindacale.

Per tutta la giornata è continuato l'afflusso di giornatori, lavoratori, cittadini democratici che hanno voluto ufficialmente solidarizzare con gli operai chiusi da 25 giorni nella fabbrica. Un medico si è offerto di visitare gratuitamente chi ne avesse bisogno; un gruppo di bambini — i Pionieri di Monte Sacro — hanno portato il loro contributo; un centinaio di studenti ha sostenuto per quasi tutta la notte dei lavori di solidarietà intorno alla fabbrica.

Il prolungarsi della lotta rende indispensabile, accanto a uno sviluppo del movimento di solidarietà sindacale, un ulteriore sforzo dei cittadini per aiutare economicamente gli occupanti e i loro familiari. La raccolta dei fondi e dei ricerchi necessari ai lavoratori della Leo e soprattutto una risposta politica a coloro i quali vorrebbero fare — marcia — la situazione per spezzare la battaglia operaia.



Giovani ed operai davanti alla Leo intorno ad un falò.

# CORSO D'ITALIA: LAVORI SOSPESI?

Subirà un ulteriore ritardo la costruzione dei sotterranei? Ieri l'impresa Silvestri ha annunciato il licenziamento di tutti gli operai e la chiusura dei cantieri. Con questa minaccia vuole ottenere la modifica del sistema di palificazione



## Contrasti fra ditta e Comune

I lavori per la costruzione dei sotterranei in corso d'Italia, già in ritardo sui tempi previsti, saranno sospesi? Ieri mattina la direzione della impresa Giuliano Silvestri, che ha in appalto l'opera nel tratto di piazza Fiume e fra via Po-via Puccini, ha annunciato il licenziamento di tutte le maestranze (136 operai) entro lunedì. Tutte le maestranze dipendenti nei cantieri di corso d'Italia — dice un lacconico avviso affisso alla « baracca » della direzione — sono avviate di licenziamento per il 18 maggio 1964, a causa di temporaneo fermo dei lavori. Nient'altro, nessuna altra spiegazione, ha fornito l'impresa ufficialmente. Più tardi, poi, si è saputo che fra la ditta Giuliano Silvestri e il Comune, o meglio l'Ufficio tecnico del Campidoglio cui è affidata la direzione dei lavori dei sotterranei, è sorto un contrasto sui metodi di costruzione dell'opera: più particolarmente sui sistemi di fondazione delle spalle delle sottere.

Nel capitolo di appalto è prevista la palificazione con le sonde a « percussione », quelle usate in quasi tutti i lavori di costruzione di edifici. I tecnici dell'impresa, però, sostengono che la palificazione a « percussione » produce notevoli vibrazioni che causano danni ai palazzi che fiancheggiano il corso d'Italia e sono costretti a continuare proteste e anche di cause in sede di giudicatura.

L'ultimo episodio è avvenuto qualche giorno fa: l'Asitalia, proprietaria del moderno edificio in cemento armato costruito all'angolo con via Po, ha citato per danni l'impresa davanti al pretore sostenendo che nel fabbricato ci sono verificati danni nei muri, proprio a causa delle vibrazioni prodotte dai battipalpi. Il pretore ha accolto l'istanza dell'Asitalia e ha nominato un perito per una inchiesta. Ma quelli dell'impresa dicono di saperne come andrà a finire: tutti i danni causati dai lavori, secondo il contratto, ricadono su loro. Il Comune si è cautelato dall'auto avevano scaricato gli sportelli e si erano impadroniti di oggetti per 400 milioni.

I tecnici dell'impresa, pertanto, sostengono che è necessario modificare il metodo di fondazione con palificazioni a rotazione — cioè gigantesche trivelle che perforano dalle tasche altri, ha tentato, ieri mattina, uno dei suoi colpi nella Grotta Vaticana. Ha adocchiato un turista americano, certo Arthur Murray, che stava osservando la tomba di papa Giovanni XXIII, gli si è avvicinato e, con la solita astuzia, gli ha soffiato dalle tasche dei pantaloni un portafogli ben gonfio dentro c'erano, infatti, 700 dollari, quasi 500 lire, cioè

molto più costosa di quella a percussione.

Il Comune, per ora, tiene duro: ieri sera, in Consiglio comunale, sollecitato dal consigliere Natale, l'autorità dei lavori dei sotterranei, il pretore ha dichiarato che l'amministrazione non condivide le preoccupazioni manifestate dall'impresa e quindi la sospensione del lavoro e i licenziamenti non trovano giustificazione nell'attuale fase dei lavori, in quanto la ditta ha ricevuto dalla direzione dei lavori ordinativi di opere che ancora non ha eseguito per un ammontare di 70 milioni.

di cui 50 milioni si riferiscono ad opere per le quali non sussistono discussioni. Il Comune ha inviato una lettera di difesa alla ditta Silvestri.

Come andrà a finire? Comunque sia, non debbono essere i lavoratori a pagare per gli errori del Comune o le pretese della Silvestri e neppure gli abitanti della zona che già tanti danni e disagi sono costretti a subire. L'ultimo quello della rottura della conduttrice dell'acqua Marina. Il ripristino del flusso è stato annunciato per questa mattina.

## Dopo il furto

# Ladri in auto contro un palo

Movimentato inseguimento ieri pomeriggio sulla litanea di Torvaianica fra una 1300 con a bordo tre carabinieri e una 1100 con a bordo due donne, due uomini e un bambino. La 1100 — infatti si era fermata accanto a un Volkswagen in sosta al decimo chilometro della strada e di proprietà del tedesco Joseph Busert: una donna e un uomo

Maffione di 39, Piero Bonavita di 7, Mario Chieca di 23, Luigi Di Fabio di 36 — sono rimasti tutti leggermente feriti e (naturalmente) con i danni del banchetto sono partiti per il San Eugenio, sotto il cui porticato di tentato omicidio dei tre carabinieri e furto aggravato. Anche il proprietario della Giulia tamponata ha riportato delle lesioni ferite ed è stato ricoverato in ospedale.

Panettieri: ieri sciopero

Si è svolto ieri lo sciopero di ventiquattr'ore proclamato dal sindacato operai panettieri, cui aderiscono circa due mila lavoratori e mirante ad ottenere migliori condizioni salariali. Numerosi forni hanno osservato ieri una chiusura totale mentre in altri hanno lavorato con i prefabbricati e con i mestieri comuni. La vertenza sindacale in atto fra lavoratori panettieri e panificatori non è comune: è conclusa nei prossimi giorni nuove manifestazioni sono previste sia in campo regionale che nazionale.

## COMUNICATO

La Direzione del Ristorante

## PASTARELLARO

In Trastevere

avverte la sua

Spettabile

Ciencia che il RISTORANTE

RIMARRÀ CHIUSO OGNI

VENEDÌ 17 MAGGIO

rimarrà

aperto il ristorante

## COPAREONE

sito in Piazza in Piscinola.

Le due locali sono diretti dalla

## DELITTO DELL'INDIFFERENZA a Torino, la capitale dell'auto



TORINO — La famiglia Jasparo dopo la tragica fine della piccola Sabina (Telefoto)

# NESSUN'AUTO SI FERMA BIMBA MUORE NEL TRAM

Espirata tra le braccia della mamma che tentava comunque di raggiungere l'ospedale - Il medico della mutua non ha voluto prescrivere la medicina che poteva salvare la piccola - Questa è la storia di una famiglia di immigrati pugliesi

Dalla nostra redazione

TORINO, 13.

Nella città che conta la per-

centuale più alta di immigra-

zioni d'auto, stamattina una

bimba di 34 giorni è morta su

una traballante vettura tran-

viaria, un veleggiatore a dispo-

zione del quale non poteva

che portare d'urgenza la

piccola all'ospedale. Le macchie-

ne in transito, ai loro disperati

testi non si erano fermate; alla

richiesta di un'ambulanza era

stato loro risposto che se la

accusavano, sarebbero stati

rimossi dalla strada.

L'incredibile episodio di di-

interesse collettivo ricorda l'al-

tro, analogo, successo pochi

giorni fa negli Stati Uniti, dove

una ragazza viene acciuffata

dalla polizia da un maniaco sotto

gli occhi di una trentina di spet-

tatori indifferenti a quanto suc-

cevoleva. Ma il caso odierno ri-

dice una gravità ancora mag-

giore, se è vero che il medico

dell'INAM, chiamato dai fami-

li della piccina, si è rifiutato

di prescrivere la medicina

che poteva salvare la piccola - Questa è la storia

di una famiglia di immigrati pugliesi

quel linguaggio nei confronti

dello Jasparo. Comunque l'Or-

dinanza dei medici e l'autorità giu-

diziaria hanno di che indagare

sull'accaduto.

Nella notte le condizioni della

bimba si sono aggravate. Stam-

mattina Giuseppe Jasparo, ben-

ché gravemente preoccupato

per la sua salute, è andato a

lavorare. E' pagato un tanto

all'ora, con difficoltà riesce a

quadrare il bilancio a fine mese.

Ma alle 10,30, mentre si è recato

a comunicare che aveva tele-

fonato la moglie, che la bimba

era grave, di affrettarsi a rin-

casare, Jasparo ottiene il per-

messo; e, in « Vespa », passa a

prendere la propria madre, Do-

menica Mustandrea, con cui

raggiunge la famiglia. La picco-

la Sabina è stata clinotica, ha

un attacco di panico, presentando

i sintomi dell'agonia.

Il padre corre in « scooter »

in una tabaccheria di corso Ver-

celli, donde telefona all'ospe-

dale « Infantile ». « Presto! »

grida - mandatemi un'ambu-

lanza, mia figlia sta morendo ».

All'altro capo del filo, secondo

quanto Giuseppe Jasparo ha

raccontato agli agenti del commis-

sariato, sono iniziate le

indagini, una voce femminile

però, gli risponde: « Si arran-

gi qui noi non facciamo serpenti

di pronto intervento », e tronca

la comunicazione. Anche questa

grave accusa è sotto controllo.

Il poveretto, annichilito, tor-

na a casa. La bimba sta sem-

pre peggio, egli non trova so-

luzione migliore che correre da

un medico e faticare direttamente

a farlo salire sulla macchina ad affret-

tarsi con Sabina in braccio,

verso il capolinea del tram

15 e di raggiungere così lo

ospedale all'altro capo della cit-

tà. Le due donne partono, per-

corrono un chilometro a piedi

con in braccio la piccina, sem-

pre più grave, inutilmente cer-

cano di fermare gli automobi-

listi in paesaggio.

I due immigrati sono co-

restituiti a vicere in condizioni

intipistiche, ai prezzi d'affit-

to imposti dai proprietari delle

case. Gli Jasparo, per esempio,

due stanze senza acqua, sen-

gabinetti, grandi umidità, pagano 10.000 lire al mese; il

rotolo di trasporti pubblici

costa, il tram numero 15,

ad oltre un chilometro di distan-

za.

Sabina, la bimba morta sta-

tuttina, era nata prematuramente, e fino a ieri l'altro era

nata addirittura - Infantile - per

venzione: era di costituzione

scalcia, presentava difficoltà di

respirazione, la vena di

respirazione era molto

affievolita, la respirazione era

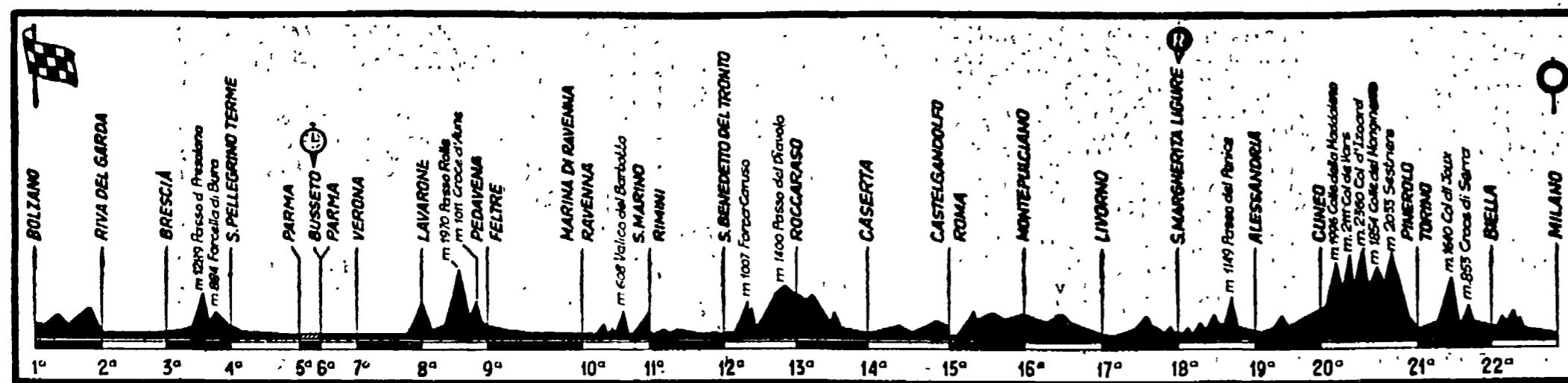
molto affievolita, la respirazione

era molto affievolita, la respi-

razione era molto affievolita,

la respirazione era molto affievolita,

# Comincia sabato la « corsa rosa »



Il profilo altimetrico del percorso del Giro d'Italia che scatterà sabato da Bolzano.

Il dott. Fino Fini  
oggi dal magistrato

## Tanta droga da restare avvelenati!

Dalla nostra redazione

**BOLOGNA.** Sul « giallo del doping » le uniche novità sono rappresentate dalle rivelazioni capovolte di alcuni quotidiani i quali sono arrivati a scrivere ieri che le perizie della Magistratura sulla « fiale n. 1 » già esaminata dal Centro medico di Firenze, non avrebbero dato risultati sostanzialmente diversi da quelli raggiunti dai medici dell'« Antidoping ». In altre parole le « fiale n. 1 » che servirono a formulare l'accusa contro il Bologna avrebbero presentato alle analisi dei periti giudiziari soltanto lievi tracce di amfetamina e per di più metabolizzata.

E' vero, invece, che le analisi della magistratura hanno stabilito che gli elaborati dei medici si erano rivelati pretestuosi: una concentrazione di amfetamine tali che se fossero state ingerezie dai giocatori rossoblu avrebbero dato luogo a gravissime forme di intossicazione. Il che sta a significare che i calciatori rossoblu, come fa notare il Torino, sarebbero sicuramente finiti all'ospedale se davvero avessero ingerito quelle dosi di droga rinvenute dall'analista dell'« Anti-doping ».

Quando si faceva osservare che nei dati degli esami clinici non concordavano con quelli delle analisi di laboratorio sulle urine, non si faceva, dunque,

## Bari: partita persa campo squalificato



MILANO. 13. — Il giudice sportivo della Lega calcio ha inflitto al Bari la perdita della gara del 3 maggio col Genoa, col punteggio di 2-0, ha squalificato il campo del Bari per due giornate con decorrenza immediata, ha inoltre inflitto a Cleofe (Bari) la squalifica per una giornata, ha posto a carico del Bari il pagamento delle spese occorse al risarcimento di eventuali danni derivati dall'incidente, ha inflitto l'ammonimento a Nolia (Genova), a Mazzatorta (Bari) ed ha deliberato di trasmettere gli atti riguardanti la partita Bari-Genoa al comitato di presidenza della Lega nazionale professionisti per i provvedimenti di competenza. Gli accertamenti di competenza. Il giudice sportivo ha inoltre squalificato per una giornata Canuti (Messina). Nella foto: Locatelli a terra, ferito, mentre viene medicato.

### Conferenza stampa di Miceli

## Col piano « Milor »

## 500 abbonamenti

**Si tratta di un primo obiettivo — Ridotta la squalifica a Morrone — Novità nella Roma**

Il Presidente della Lazio, Miceli, ha illustrato ieri sette sviluppi del « piano Milor » entrato in vigore il 1° aprile. Il primo treddì giorni scorso è stata l'affluenza dei super-tifosi al disposto a versare le 500 lire per uno di un anno. I primi quadrantini alla « Monte Mario ». Così sono stati collocati solo una quarantina di 3000 abbonamenti preventivi. Mi scuso, diceva, e sono d'acordo, ma ho escogitato subito una specie di... supplemento al piano, cedendo ai « grandi » della Lazio, a quei tifosi che ci sono, e ciascuno e gli « attivitabili » così sono stati denominati provvederanno alla vendita di almeno 1000 biglietti riservati a chi vuole, per ora, sarà accettata da una ventina tra ex consiglieri, azionisti, super tifosi ecc. ecc. quei hanno già acquistato 500 abbonamenti preventivi era in corso la conferenza stampa e quindi Lorenzo reduce da un super allenamento effettuato a Manfredini, mentre il telescopio della tv si è subito voltato con l'inter. Le domande dei giornalisti presenti si sono subite indirizzate verso l'allenatore biancorosso, che ha risposto a tutte le tattiche che la Lazio adotterà domenica? Come fermezza Mazzola e Corso? Morrone giocherà? Quindi, come mai non si è seguito subito un'intervista a lui? Lorenzo ha risposto evasivamente: ha tenuto soltanto a dire che la preparazione della Lazio per il prossimo campionato è stata molto solida. Tornato in pista allo stadio, ha precisato don Juan a fermare l'inter nel primo tempo: « Certo, la Convenzione Herrera in ogni partita scaraventa i suoi uomini subito all-

Per domani è frattutto, si è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta della Magistratura debba portare con matematica sicurezza alla scoperta del colpevole o dei colpevoli, già nel gennaio del prossimo anno.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Ma è sicuro che molte affermazioni errate della prima fase dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Sono errori, invece, che alla luce delle clamorose scoperte della magistratura giudiziaria appaiono piuttosto sospetti.

Per domani è frattutto, si è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta della Magistratura debba portare con matematica sicurezza alla scoperta del colpevole o dei colpevoli, già nel gennaio del prossimo anno.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

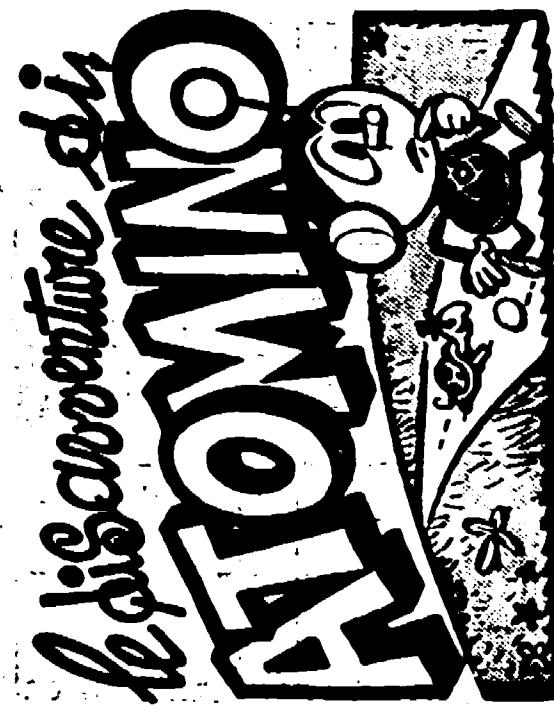
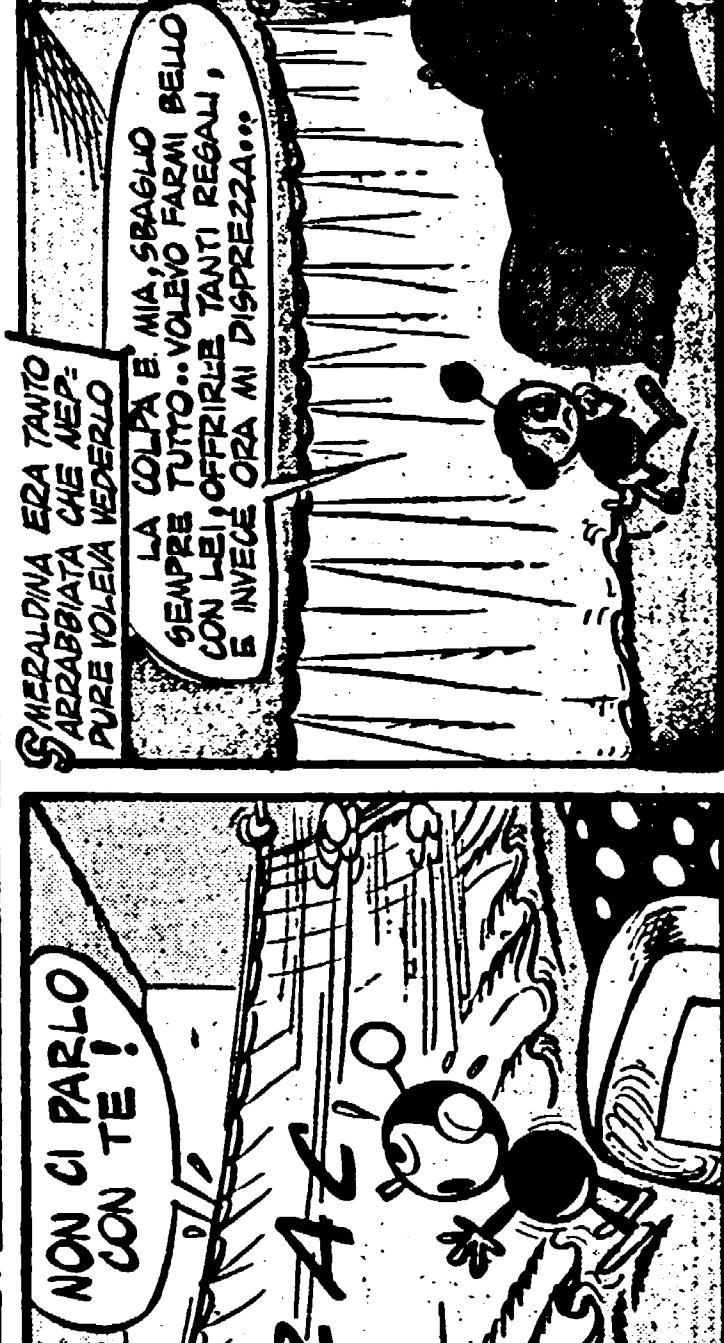
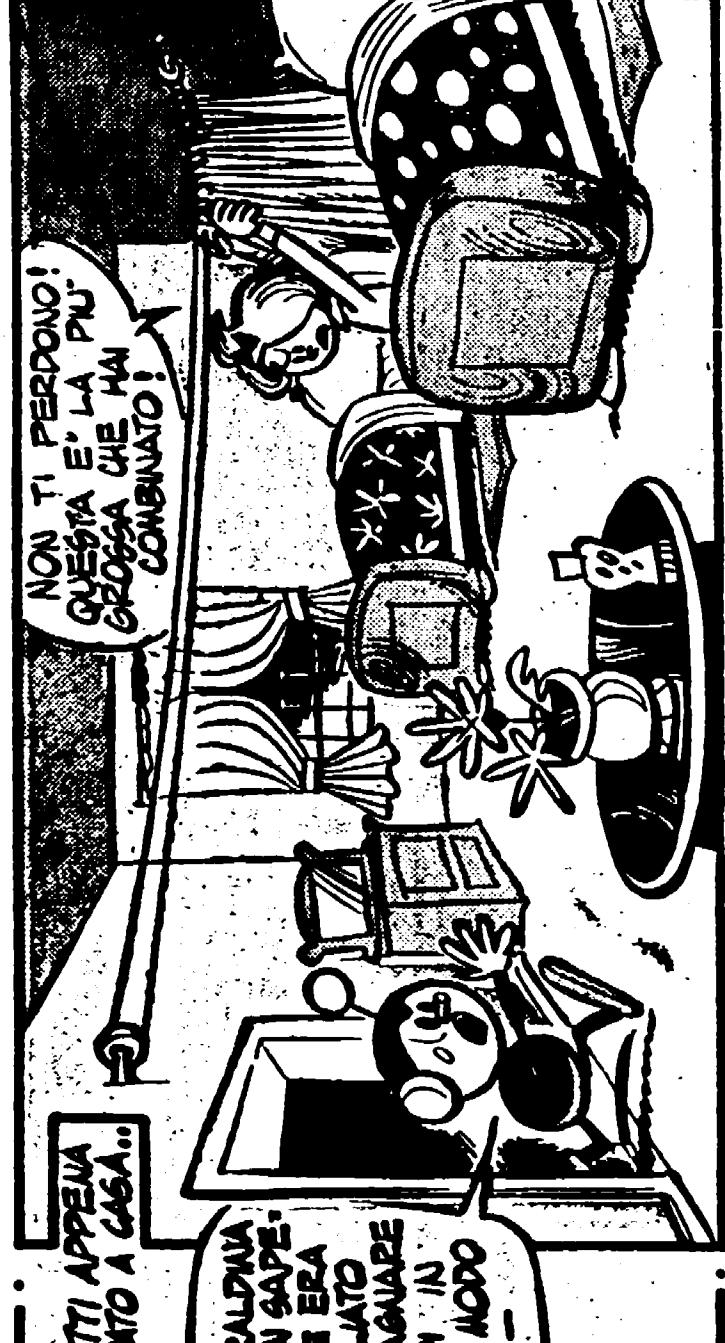
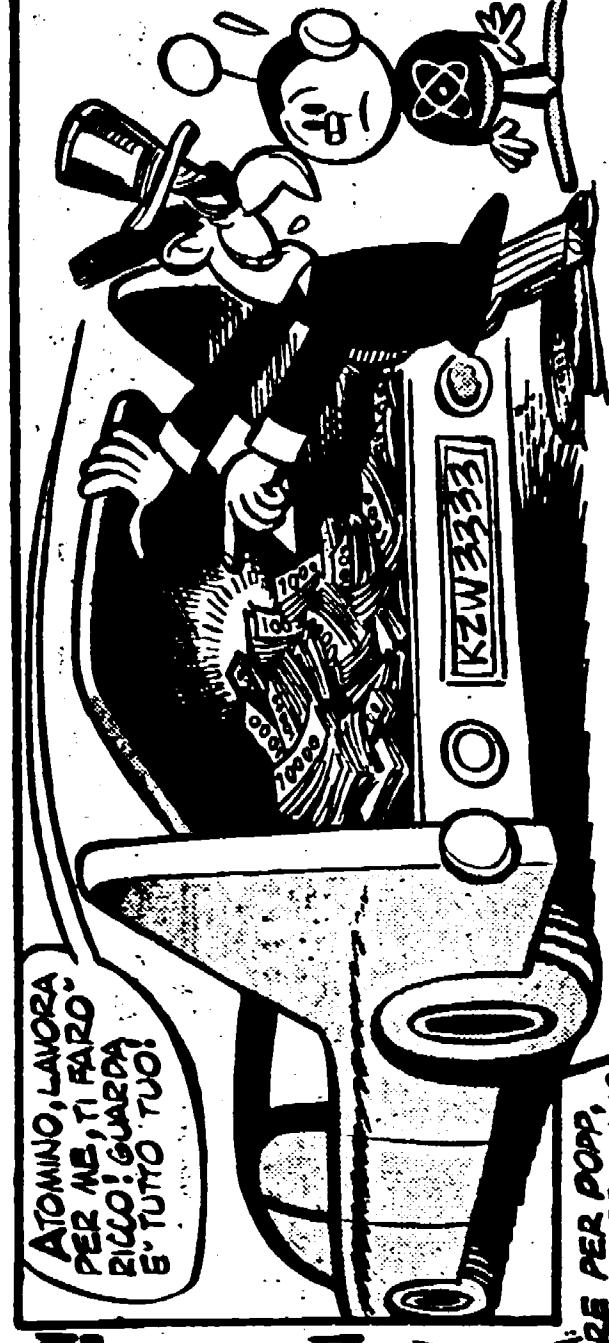
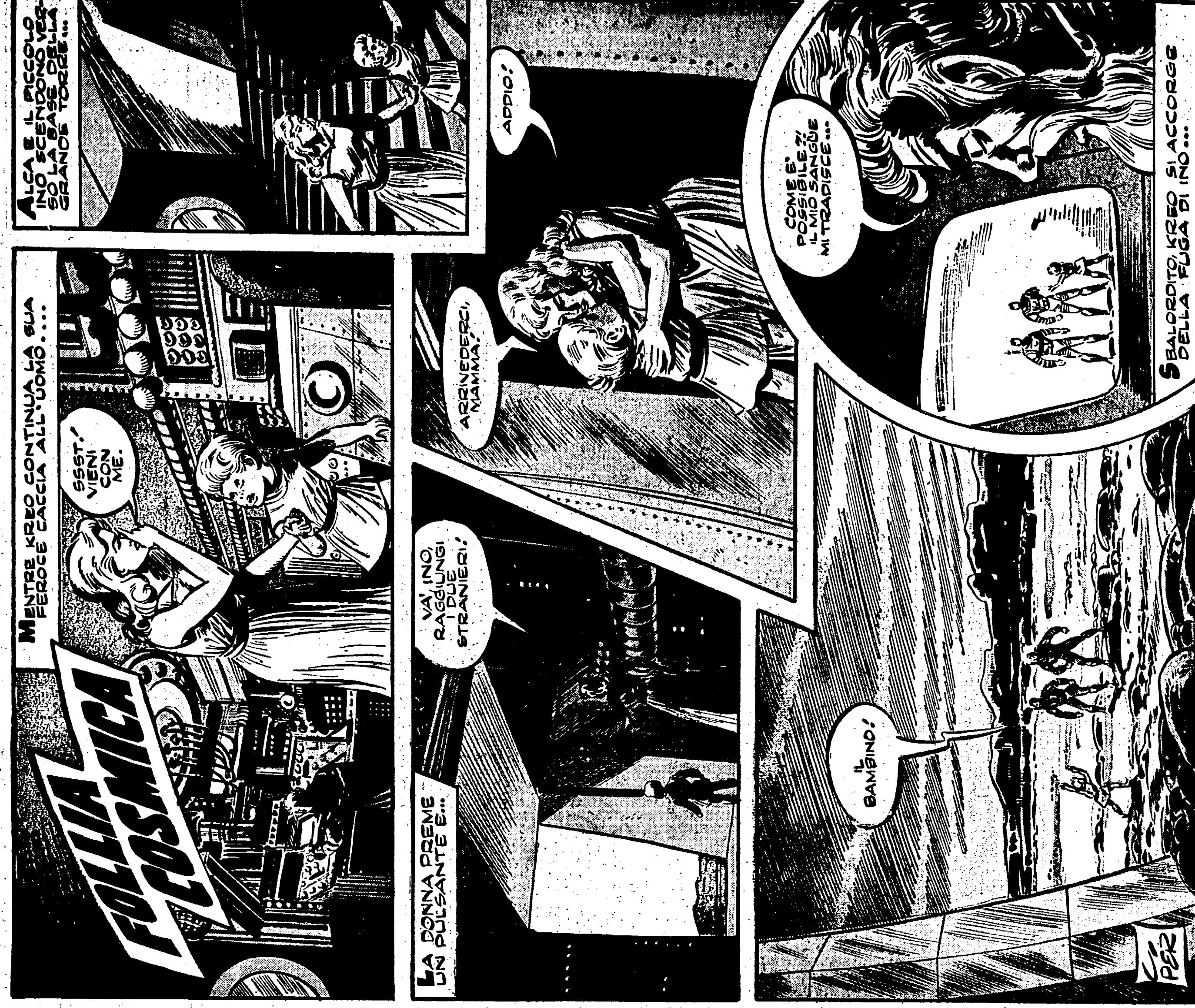
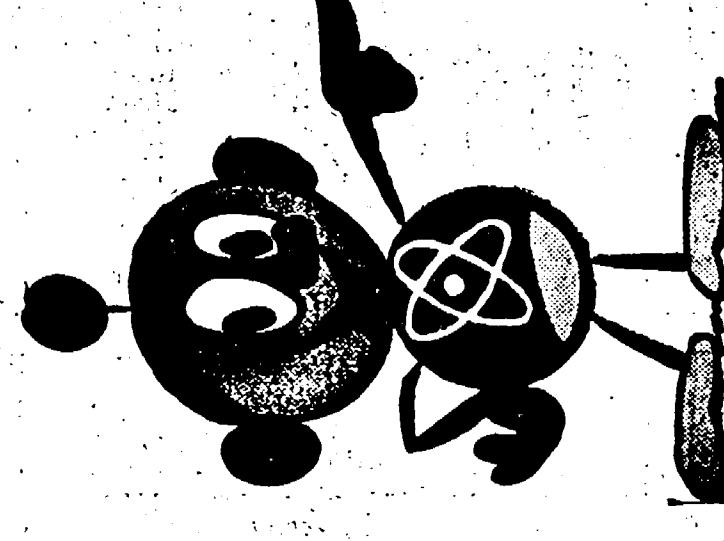
Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi afferma di non avere commesso errori — per aver svolto più e più esami, quando accuso il centro di essere stato controllato.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto

A pagina 6 LA STORIA DI PELE'

# PIONIERE

## il dell'Unità



**FOLLIA COSMICA** Obi e Gorin, per scoprire l'origine di spaventose allucinazioni, arrivano su un pianeta ove tutti gli abitanti sono morti a causa delle radiazioni cosmiche. Solo tre persone vivono in una torre, fuori del tempo. Una di esse, Kreo, cerca di uccidere i due astronauti.



### IL JUKE BOX

di Gianni Rodari

#### LA GEOGRAFIA

Mi ha scritto uno scolaro di Lodi in Lombardia per dirmi quanto gli piace studiare la geografia:

« Mi piacciono tutti quei nomi di paesi e di città: Roma, il Cairo, Calcutta, Nairobi, Bogotà.

Come bello scalare sull'atlante, il libro più caro, i nomi dell'Himalaya, dell'Elbrus, del Klimangiaro.

Dei mari mi basta il nome per sognare un giorno intero: il mare dei Coralli, il mar Giallo, il mar Nero...

I nomi delle isole sono una dolce canzone: Lipari, Filicudi, la Fenice, le Salomone..

Bei nomi di tutto il mondo! Ma che cosa me ne farò dei Sargassi e di Singapore se mai non li vedrò?».

Piccolo pessimista, io qui con te scommetto che la Terra sarà tutta tua come il tuo fazzoletto.

Indirizzare le lettere a: «L'AMICO DEL GIOVEDÌ» - Pionieri dell'Unità - Via dei Taurini 19 - Roma

#### UNA LETTRICE MOLTO CRITICA

Sono una ragazza di 14 anni che non so decisa a scriverti perché sono stanca di leggere che tutti sono soddisfatti del Pioniere. Mai nessuno che critichi qualche articolo. Così mi sono decisa a farlo io. Ma prima voglio dirti una cosa che mi ha amareggiato molto profondamente. Io ti avevo già scritto un papero nel quale mi sfogavo con il mio professore di computeristica. Attendendo speranzosa una sua risposta ho provato a chiedere a mia madre se poteva leggerla. La tessera e il tagliando se avessi potuto, in quel momento, tenere tirati le tue avventure?

La lettera continua esponendo critiche sulle "Avventurose storie dell'uomo", considerata troppo succinta, troppo superficiale. I piccoli e i passatempio sono giudicati troppo pochi e troppo elementari. Seguono invecce molti elogi per le storie partigiane - addirittura imbattibili - e per gli articoli sportivi e scientifici. La lettera conclude con la richiesta di nuova spedire o correre il rischio di suscitare di nuovo la tua collera?

**BOLLINO MANCANTE**

Ho ricevuto di nuovo la tessera, il tagliando e il distintivo che avevo già ricevuto tempo fa e li ho donati

a una mia amica che mi ha molto ringraziato. Spero di aver fatto bene. Vorrei però sapere che è sul Pioniere N. 17 non c'è il bollino da applicare sul tagliando e vorrei che scriveste sul giornale perché Sandro Comune di Torino che faceva corrispondenza con me non ha scritto nulla. (Alice Mazzoni, Spilamberto).

Hai fatto benissimo a regalare alla tua amica tessera e distintivo. Nel N. 17 del Pioniere, che era un numero speciale dedicato alla Resistenza, molte pagine sono state modificate e di conseguenza anche l'angolo in cui si solito apporre il bollino. Recuperiamo lo svantaggio, pubblicando in uno dei prossimi numeri dei bollini.

Come vedi anche la tua era una delle tessere che tanto ti annoiano e la tessera non te l'ha mandata io di mia iniziativa, ma dietro una tua richiesta. E per la nuova tessera devi fare lo stesso per la tessera del giorno dopo? Te lo passo a rischio di suscitare di nuovo la tua collera?

**LETTERA RESPINTA**

Per Renzo Balambergo, via Galatina 16, Ferrara: la tessera che ti avevo spedito ci è stata restituita. Evidentemente l'indirizzo non è esatto. Voi riscrivetemi più chiaramente?



#### UNA BRAVA STAFFETTA

Sono un ragazzo di 10 anni e frequento la V classe della Scuola Città Pestalozzi, a Montebelluna. Non so perché la tessera e il tagliando non hanno dato segni di vita. Non so perché Sandro Comune non ti scrive più. Prova a domandarlo a lui. Comunque se Sandro legge queste righe è pregato di chiudere il malinteso scrivendo a me o direttamente ad Alice.

#### UNA LETTRICE DI PRAGA

Ludmila Cervená, di Praga, ha letto con interesse la lettera intitolata «Una medicina che dà coraggio» pubblicata sulla posta del N. 13 e vorrebbe scrivere direttamente al Pioniere che mi interessa molto che diffondono fra i miei amici nella speranza di fondere i dissensi. E solo anzi, a questo proposito vorrei che mi mandasse delle istruzioni. (Fraser Ottanelli, Pian dei Giullari, 68, Firenze).

#### ANONIMA DI MILANO

All'anonima lettrice che mi scrive da Milano sottoscrivendomi due «casini» che ha letto su un settimanale, vorrei rispondere privatamente. Mi inviti perciò il suo nome cognome ed indirizzo.

#### LETTERA A FRANCESCO

Nel colonnino di pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A RENZO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

Nel colonnino di

pagina 3 avrai sicuramente trovato, in queste ultime settimane, indicazioni per i quali si sono state utili per costituire il tuo circolo. Ti ringrazio per il tuo affaccio per il tuo affaccio.

#### LETTERA A GIORGIO

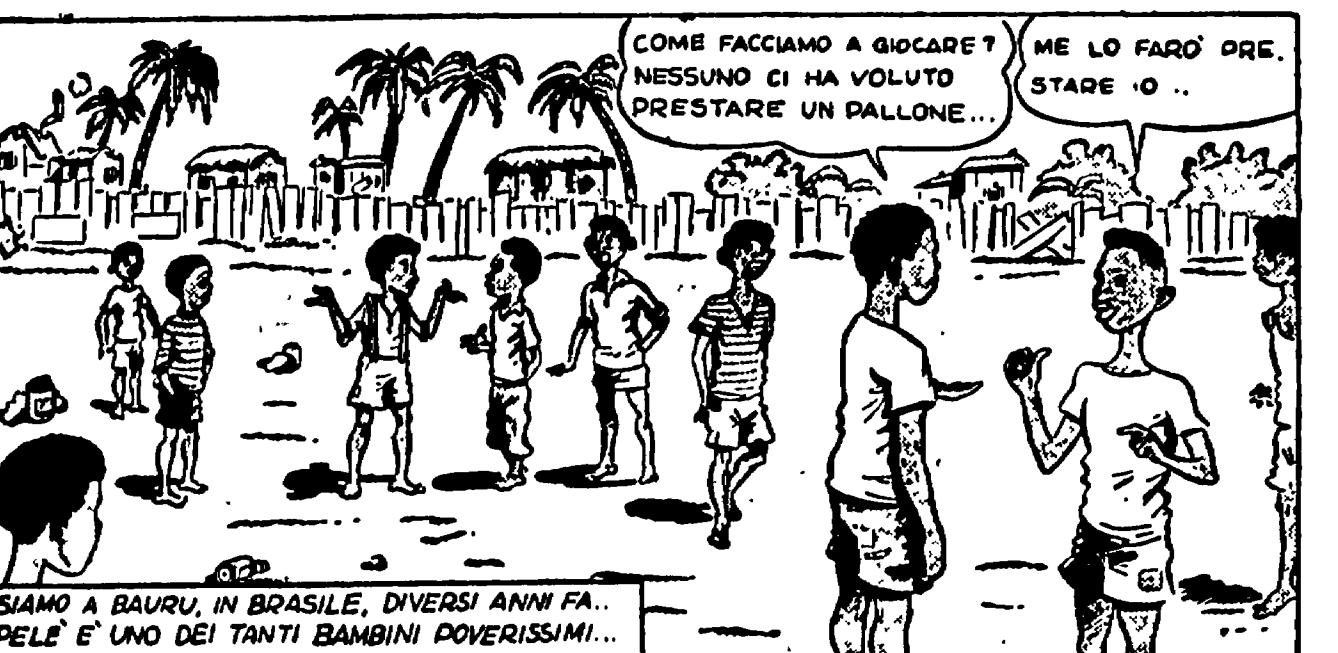
Nel colonnino di

# Il lustrascarpe miliardario

**La storia**

**di**

**Pele**



## CORRISPONDENZA

### FRANCIA

Una ragazza francese desidera correre con un ragazzo italiano di 18 anni che conosce la sua lingua. Scrivere a Rita Barbilli, Castelluccio Superiore (Potenza) che penserà ad inviare le lettere alla sua amica francese.

### ITALIA

Tre fratelli italiani, Amy, Sereno e Walter, desiderano correre con ragazze e ragazzi italiani e stranieri possibilmente in italiano. Scrivere a Amy Boldo, Via Stra, Lamone (Belluno).

### UNIONE SOVIETICA

Ecco alcuni indirizzi di ragazze e ragazzi sovietici per i lettori che ce ne hanno fatto richiesta.

NATALIA GAROVOI, ulica Ospenskij, 13, Kvj. 1, gorod Lipeck, URSS.

CLARA KECSKEMETHY, Miskolc, Anna u. 8, Ugheria, di 17 anni.

LINDA BARANCIKOVÁ, ulica Ziolovskogo, 29, Kv. 1, gorod Rubtsovsk, URSS - Altai Krai.

NATALIA SCKALA, ulica Gorkogo, 37, sekto. 6, Klaš, gorod Kiev, RSS Ucraina.

UNGHERIA

ERIKA ZSIGMOND, Mihole II Avar u. 38, sz. Ungheria, una ragazza di 17 anni, desidera correre in italiano con un coetaneo.

S. GERMANIA

Chi vuol correre con ragazzi tedeschi invia la sua richiesta, scrivendo chiaramente nome, cognome, indirizzo età e lingue che conosce. Margit Los, Zwickau, Sonnenallee 4, Repubblica Democratica Tedesca.

## DAL 16 MAGGIO

### GIRO D'ITALIA

Tutti i lettori appassionati di ciclismo potranno seguire giorno per giorno il GIRO D'ITALIA sulla pagina sportiva dell'Unità.

Due inviati speciali telefoneranno ogni giorno le cronache, i commenti e i retroscena della grande corsa.

## CIRCOLI DI AMICI

### STELLA ROSSA DI MONTEBACRO (Roma)

Un nuovo Circolo dei Pionieri è sorto a Roma, nel quartiere Montebacro. I 25 componenti hanno eletto un direttivo formato da: Marco Pellegrini (segretario), Silvia Marrì e Carlo Marzocchini (vice segretario), Maria Astrologi, Edmondo Graziosi. Il Circolo ha in programma il giornale murale «Sputnik», gite e un corso di disegno e di pittura. La sede del Circolo è presso la Sezione del PCI di Montebacro, in Piazza Monte Balbo 8, Roma.

### IL CIRCOLO DEI NOVE FRATELLI

Siamo nove fratelli (otto femmine e un maschio) e abbiamo fondato il Club Pif. Stiamo raccolgendo i nostri risparmi per acquistare il «Piccolo tipografo» e stampare un giornalino che distribuiremo agli amici per fondare altri Club nel nostro paese. Patrizia, Matilde, Elena, Rossella, Fortunata, Elisabetta, Angela, Margherita e Norberto Dini (Casal Tonini 34, Buti - Pisa).

Tanti auguri al Circolo Pif, che è certamente il più singolare d'Italia. Spero di ricevere presto il vostro giornalino. Per le attività leggete l'ultima risposta in fondo alla colonna.

### SCRIVETE AL TEMPESTA E TERREMOTO (ex Mario Canova)

Abbiamo cambiato il nome del nostro Circolo Mario Canova in quello di Tempesta e Terremoto. Giovedì abbiamo diffuso 15 copie del Pioniere. Saremmo lieti se degli amici del Pioniere si mettessero in corrispondenza con noi. Scrivere a: Mazzolini Giuseppe, Circolo Tempesta e Terremoto, via Leopoldo 5, San Ferdinando di Puglia.

### CIRCOLO DI LOCOROTONDO

Ho organizzato un Circolo del Pioniero in Locorotondo. Il segretario della sezione comunista ci ha concesso una stanza. Siamo già in dieci (Francesco Negli, Locorotondo).

### LIBRI PER IL CIRCOLO GIOVANILE DI MILENA

Letizia Colajanni invita i ragazzi italiani gli amici del Pioniere a inviare libri al «Circolo giovanile» di Milana, provincia di Caltanissetta. Il circolo è frequentato da molti giovani e i libri sarebbero utilissimi. Indirizzare ai: Circolo giovanile presso la Sezione del PCI di Milana (Caltanissetta).

Amici, vi invito a manifestare la vostra amicizia e la vostra solidarietà con i ragazzi di Milana: scrivete a questo circolo e, chi può, inviate libri.

### AQUILA D'ORO - DI ROMA - DI NANNI - DI PIANGIPANE - RAGAZZI IN GAMBA - DI PIAZZAVECHI

Per questi circoli che chiedono consigli e nuovi giochi, abbiamo pubblicato in questi ultimi numeri a pagina 7 vari giochi che possono essere fatti all'aperto o in casa. Con la buona stagione sono possibili molte attività: sportivi (sulle piste, calcio, calcio a 5, gite ed escursioni unite alla raccolta di minerali o piante o insetti; costruzioni di monopattini o piccoli carri con cuscini a sfere per ruote (ci si possono fare delle gare); aeromodellismo, gare di cervi volanti, ecc.

### BOLLINO DA RITAGLIARE E APPLICARE SUL TAGLIANDO



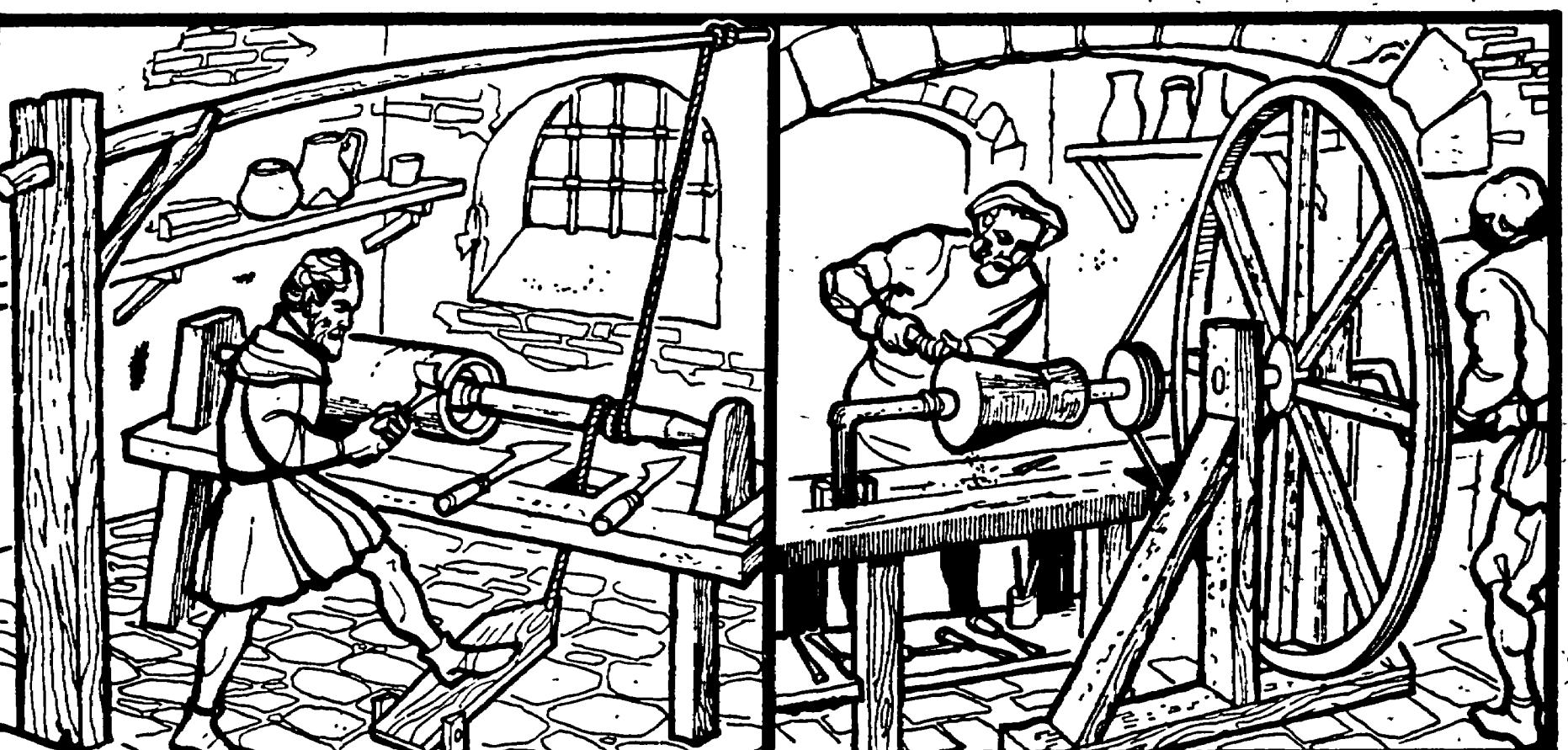
## L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

### LE MACCHINE

Lo sviluppo economico e produttivo che caratterizzò la fine del Medioevo ebbe grande influenza sul perfezionamento delle macchine già note e sull'invenzione di macchine nuove, necessarie per ottenere una produzione più abbondante e di qualità migliore. L'industria mineraria e quella metallurgica (in particolare la siderurgia) richiesero macchine più grandi e robuste, nella costru-

zione delle quali il metallo a poco a poco sostituì il legno. Ma lavorare i metalli non è semplice come lavorare il legno, anche se si possono ottenere risultati migliori. Un grande progresso fu compiuto quando si ottenne ferro (più precisamente ghisa) fuso, che poteva essere colato in stampi della forma voluta. Per ottenere lamiere si cominciarono a costruire laminatoi a mano o

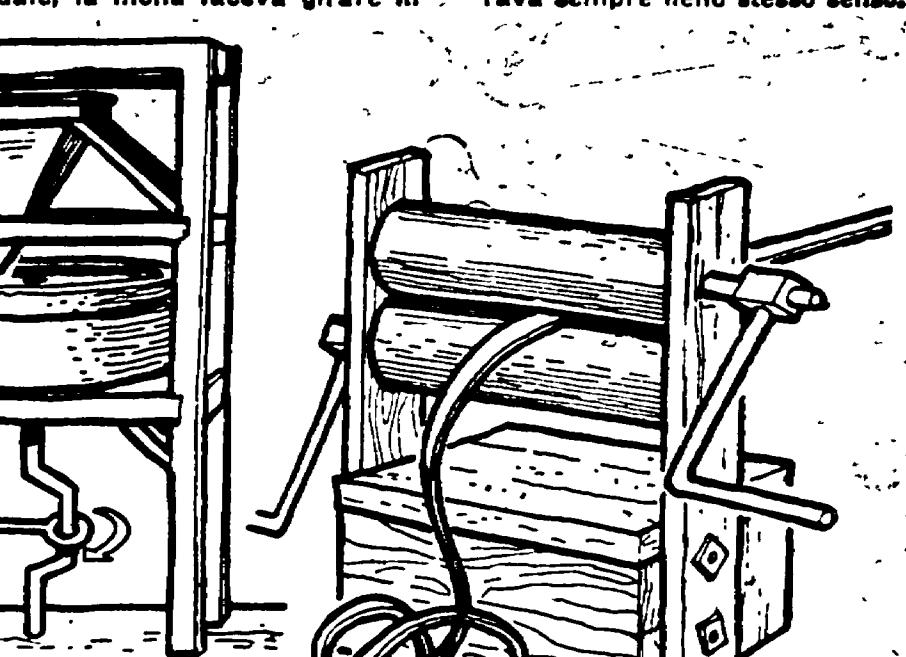
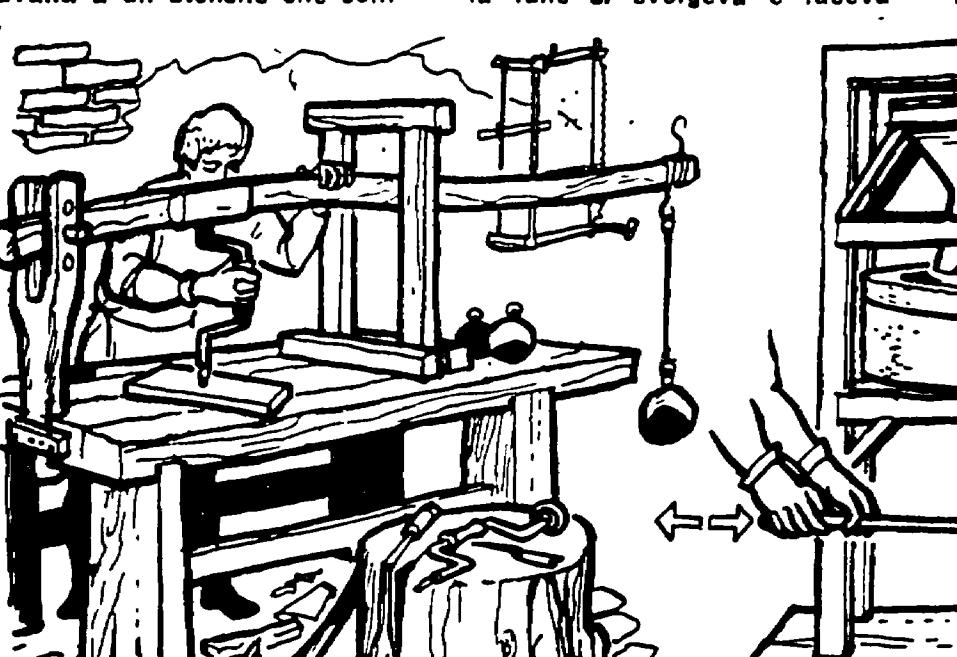
azionati dalla forza idraulica mentre fili e tondini metallici si estraevano per trafilatura. La meccanica si avanzò anche dell'uso di bulloni, dadi e di chiavi del tipo oggi detto inglese. Tra la fine del Trecento e la metà del Cinquecento le lavorazioni meccaniche ebbero un grande sviluppo che aprì la via ai progressi dei secoli seguenti.



Il tornio è una delle macchine più importanti per la lavorazione dei metalli e del legno. Nella sua forma più semplice — nota già agli antichi Egizi — il tornio è un congegno per far ruotare il pezzo da lavorare davanti a un utensile che com-

pie la lavorazione. Spostando l'utensile, si può dare al pezzo la forma desiderata. Nel tornio medioevale il movimento fu ottenuto con una fune mossa da un pedale e avvolta ad una puleggia; abbassando il pedale, la fune si svolgeva e faceva

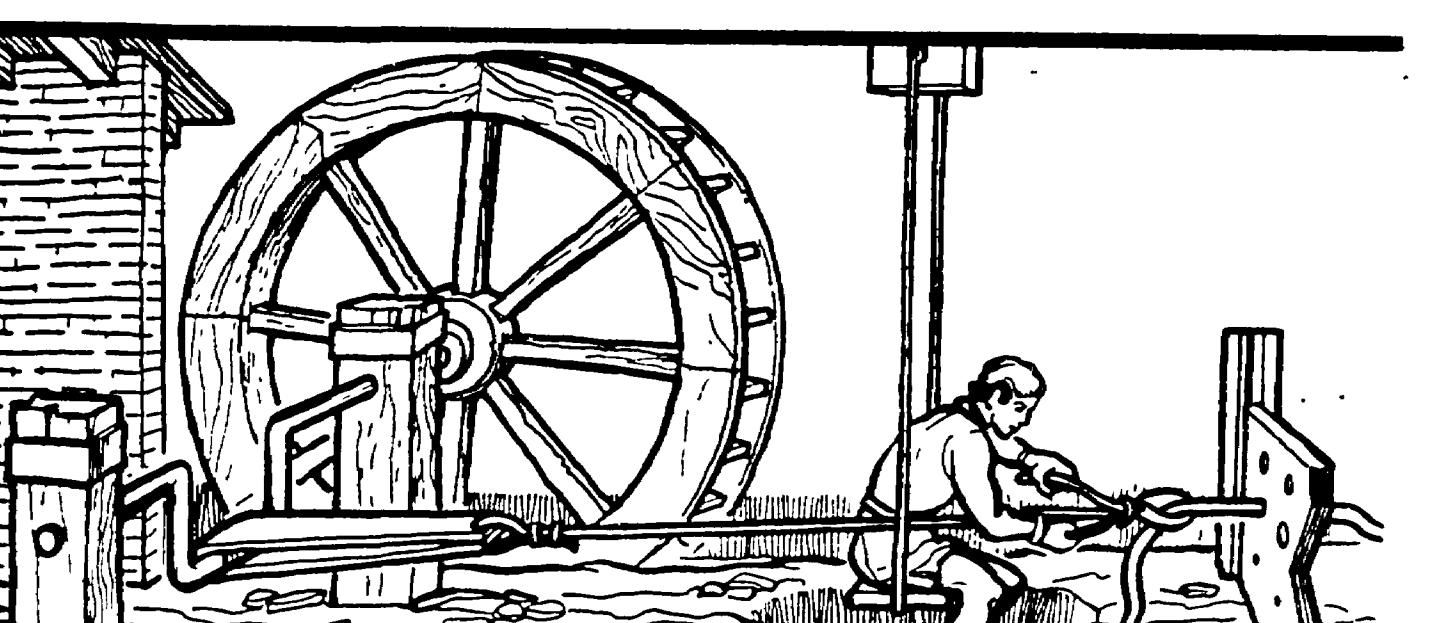
senso inverso la puleggia. Si aveva così il tornio a «va e vieni». Un perfezionamento decisivo si ebbe con la costruzione di torni a funzionamento continuo (illustrazione a destra) nei quali la puleggia girava sempre nello stesso senso,



Un'altra macchina di grande importanza per le lavorazioni meccaniche è il trapano. Per migliaia di anni è stato usato a mano, inventato circa cinquemila anni prima della nostra era; nel Medioevo fu inventato il trapano a collo d'oca (ora chiamato girabacchino), assai più robusto ed efficace, sui quale furono montate punte elicoidali simili a quelle ancora oggi in uso. In molti casi, la penetrazione della punta nel materiale si otteneva mediante pesi che premevano sul trapano.

Grande importanza ebbe per lo sviluppo della meccanica il meccanismo «bilella e manovella», per mezzo del quale si trasformava un movimento rotativo di va e vieni in movimento rotatorio o viceversa. La bilella è un'asta rigida, ad un'estremità della quale è fissata una manovella costituita nella sua forma più semplice da un tornio applicato alle due estremità in direzione opposta oppure un tondino piegato a gomito. Per dare un'idea dell'importanza di questo meccanismo, basterà dire che esso serve sia ai motori a vapore che nei motori a scoppio a trasformare in moto rotatorio il moto di va e vieni dei pistoni.

La necessità di disporre di lastre metalliche in quantità crescenti, spinse a cercare un sistema di produzione più pratico del vecchio sistema consistente nel martellare un blocco di ferro sull'incudine fino a ridurlo in foglio. La soluzione fu trovata facendo passare il metallo, riscaldato fino a renderlo pastoso, fra due robusti cilindri metallici tenuti a una distanza pari allo spessore della lastra che si voleva ottenere. Ben presto, ai piccoli laminatoi azionati a mano si sostituirono laminatoi più grandi azionati da ruote idrauliche.

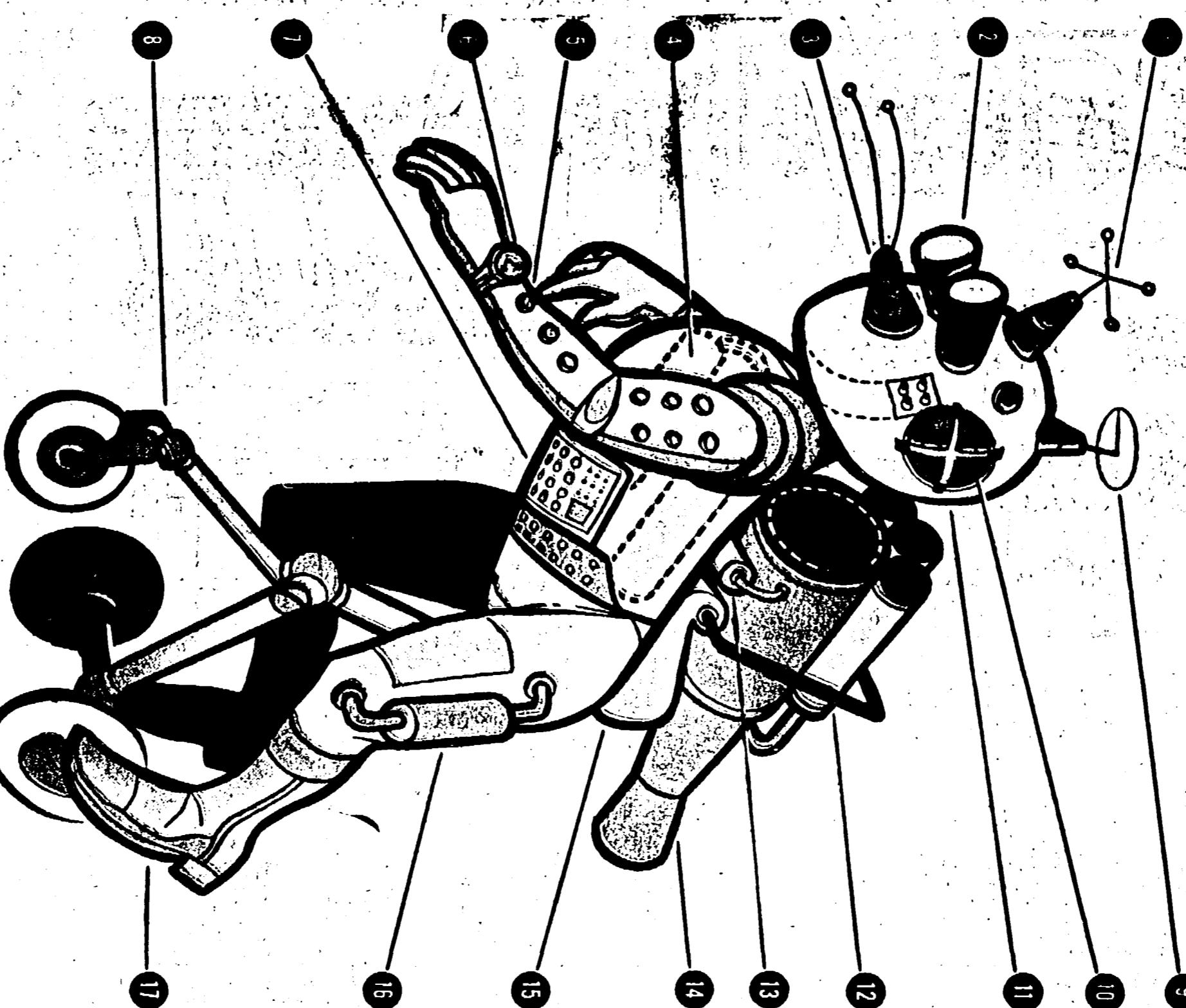


Anche la trafilatura, cioè l'operazione consistente nel ridurre una barra metallica in fili e tondini di vario spessore facendola passare attraverso un foro — detto trafiliera — del diametro voluto, fu perfezionata. Per mezzo della trafilatura si possono anche produrre profili di forme diverse, usando trafiliera con fori di forma diversa da quella circolare. Anche alle trafilatrici alla fine del Medioevo fu applicata l'energia idraulica: per mezzo di un meccanismo di billela e manovella il moto rotatorio delle ruote ad acqua fu trasformato in moto di va e vieni che permetteva di

trarre il filo, costringendolo a passare attraverso la trafiliera. Per ottenere questo risultato, ad ogni movimento di andata, un operario doveva afferrare il filo con una tenaglia fissata alla billela che in tal modo tirava il filo.

(continua)

## Il perfetto cosmonauta



Uno dei problemi fondamentali del viaggi interplanetari è garantire la sicurezza dei comuni della infinità nello spazio. Creare sulle astrerne tutte le condizioni che rendano possibile la vita dell'uomo comunque aumentate le dimensioni, il peso e, conseguente-mente, la spinta necessaria a far loro raggiungere altri pianeti. Di fronte a queste enormi difficoltà tecniche, i cui accostati al momento non posti il problema se non alla con-veniente, invece di creare enormi astronomici, a modi-remo, l'uomo per renderlo capace di affrontare i viaggi spaziali.

Con molta fantasia, un gruppo di studiosi americani ha immaginato come dovrebbe essere «costituito» il perfetto cosmonauta: un uomo, cioè, modellato secondo le più recenti conquiste della scienza e della medicina, o quelle prevedibili, alia pure in un futuro molto remoto. Ne risulterebbe il perfetto comunista che ve-diamo nell'illustrazione. Le sue facoltà sarebbero potenziata con i seguenti accorgimenti: 1) Antenna ottica che trasmette le immagini, anche molto lontane, direttamente al nervo ottico; 2) Sonde-video collegate al nervo ottico per permettere di vedere anche al buio, come vede il radar; 3) Interettore ultratrascrivibile degli odori; 4) Compensatore e riserve di ossigeno introdotte nella cassa toracica per aumentare la capacità respiratoria del polmone; 5) Bottone-commando dei bisogni fisiologici; 6) Indicatore d'intensità del campo magnetico; 7) Mac-

china calcolatrice che permette di ripulire immediatamente ogni problema di calcolo; 8) Carrello triciclo re-gistratore per muoversi su qualsiasi terreno; 9) Trappola per catturare gli ion (atomi carichi elettricamente) che sono dannosi per l'organismo; 10) Apparato acustico per intercettare ogni minimo rumore; 11) Casco di protezione contro i raggi gamma, radiazioni moto penetranti e danose per l'organismo; 12) Batterie atomiche, conosciute da molti anni, attualmente in fase di sviluppo; 13) Pompa cardiac-a di emergenza collegata all'arteria polmonare per non far arretrare il cuore; 14) Propulsore funzionante ad energia atomica; 15) Sistema rigeneratore dei rifiuti orinari che poi non ha messo in pratica; 16) Stan-za aerea, una sorta di manovallo. — Torna ad essere la solita manovallo. — Ma cosa credi, cosa vai a cercare? Mica l'avrai contraddetto, offerto... E il Capo Sociale? Molai! — Torna ad essere la solita manovallo... — Ansimava perplesso mentre il ragazzo si mise in cammino di nuovo, ma strada incontrò un percorso vuoto che portava una pentita tutta arruffata. La povera vedova nel vedovo, si parla, un solo complimento (alla sua età!) ho il diritto, come tua madre, di trasformarti in spazzino!

— Appunto. E' ben da lì che accade tutto.

— Tutto cosa?

— Che ieri l'ho piantato lui e sua figlia. Mamma Pinocchio!

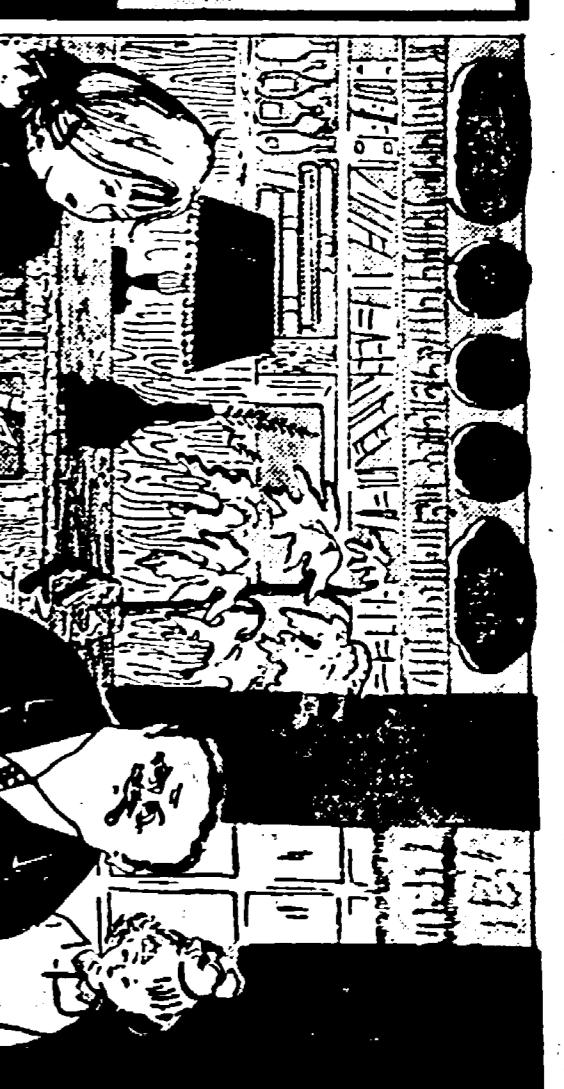
— E' diventata bianca e si è affacciata sulla sedia. In questi casi occorre qualcosa di forte. Chi ce l'ha

Nos non l'abbiamo. Le faccio venire un gommone. Il rimedio funziona sempre.

— Non si può escludere che l'uomo, come frutto di fantasia, non si può escludere che l'uomo, come si è evoluto per adattarsi alla natura terrestre, si possa trasformare e perfino attraverso investimenti meccanici — per adattarsi alla futura vita nel cielo. Sono ipotesi e remissione: c'è tempo prima che l'uomo, per esempio, abbia in testa un radar o un'antenna.

## LA ROSETTA

romanzo di GIANA ANGUSSOLA



### EPISODIO

**L**A PINTUCCIA, invece di andare a letto, mi ronza intorno men-tre io ho già scindito sul la-volo carta, penne e calamaio per metter giù le mie note allo scopo di tenersi in esercizio nella scrittura. Sarà mia fatto un bel per-vertore. Sarà mia fatto un bel per-rotto, ma io, con una che mi gra-fia, non so né nemmeno far le in-torni, altro che esercitarmi in compo-nimento. Meglio chiedere che cos'è. Glielo chiedo. E lei lo chi-de a me:

— Tu, piuttosto, cos'hai. E tu, piuttosto, cos'hai preoccupata.

— Un uomo ti ha deluso. A tre dici-

ni, non, pur essendo io pro-

sciuto un uomo di nascosto da me,

che ti ha delusa, così prima pi-

gliò a schiaffi te poi, non appena

mi avrà detto nome, cognome

e indirizzo, pigliò a schiaffi lui-

su finché, gli occhi lampagnati,

foggi che ti vedo preoccupata.

— E va be'. Volevo tenerle nascosto quel che m'è capitato ieri perché lei è timida con un coniglio e vuol sapere di com'è chiaro.

— Un uomo mi ha delusa. E questa volta, la coniglio, fe-

sta, mi ha delusa, ma non ha detto io

— Scusone — non ehbi dimo-

sità a promettere. Infatti anch'io son convinto che ogni lavoro è no-

stabile quando un altro, ed io inten-

do, par che Guendalina, di na-

scita, proprio il comm. B., mi offri-

va un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Sei, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

scrivere, quanto io imparo a

vedermi sempre alle, mi offri-

ra un posto nella sua azienda.

— Scusone, ma non ha detto io

— Mi telefona, quando io imparo a

## CANNES

Lieta sorpresa dall'URSS (e la giuria del Festival dovrà fenerne conto).

## «A zonzo per Mosca» con due ragazzi felici

Del tutto indigesto e insignificante l'ultimo film in concorso:  
«La lanterna rossa» (Grecia) - Stasera la premiazione

### le prime

#### Teatro

#### «Il Re muore» di Ionesco

Rappresentata per la prima volta in Italia, nel novembre dell'anno scorso, dal Teatro Stabile di Torino per la regia di José Quaglio, giunge nella stessa edizione sulla scena del Quirino, questo lavoro che Eugène Ionesco compose nel 1962. Ultimo Ionesco (teniamo presente), «La lanterna rossa», operetta in quattro scene (del '64), un Ionesco all'inizio di una nuova fase della sua opera, nuova per quel che riguarda gli aspetti del linguaggio, dei significati e del clima poetico. C'è l'abbandono di quel sorprendente, a volte meccanico ed epidermico gioco, per un modo più barattolare, con condolenzia, miti e falsità contenuti nel vecchio o consueto linguaggio degli uomini delinea nella opere precedenti quelli che sono i motivi angosciosi dell'uomo: la alienazione che porta alla rovina e alla irresponsabilità collettive. Il tutto in luce esistenziale del-

In «Il Re muore» spirò un'aria di tragedia universale se pur l'espressione non ha e non vuole avere tragedia risonanza e conserva, ma squisitamente filtrati, quei toni sottilmente e pungentemente ironici e grotteschi, caratteristici dei teatri onesta. Per questo il re del cinema della paura della morte (ricordiamo *Tuer sans gages*) Bérenger questa volta non appare più nei panni modesti dell'uomo medio, ma con quelli di un eroe avuto da un logorroico, sovrano di un regno dove tutto, persino il spirito e la vita intellettuale degli uomini si sono coinvolti, con tragica progressione, in un immenso faceto naturale. Come al italiano José K., una mattina viene notificata da parte di raggiungibili giudici il momento della resa dei conti, siffattamente voluttuosi, che si sono coinvolti, con tragica progressione, in un immenso faceto naturale. Come al kafkiano José K., una mattina viene notificata da parte di raggiungibili giudici il momento della resa dei conti, siffattamente voluttuosi, che si sono coinvolti, con tragica pro-

Il re nella reggia gelida, sedente in mezzo al contrasto delle sue due regine, l'una re-

spietata da una fredda con-

apevolezza della realtà, l'al-

tra avinta dai miti che crea-

no il sentimento e la fede,

una disperata quanto va-

luta resistenza all'identità se-

stessa, ma ressa insconsolabile.

E nel-

incontro di due regine, l'una re-

spietata da una fredda con-

apevolezza della realtà, l'al-

tra avinta dai miti che crea-

no il sentimento e la fede,

una disperata quanto va-

luta resistenza all'identità se-

stessa, ma ressa insconsolabile.

Le scene di evidenza troppo

secrete sono pregevoli opera-

li Luzzati.

vice

**Successo a Lisbona**  
nel «Trio di Trieste»

Il «Trio di Trieste», che si è ora in Portogallo per una tournée - ha dato ieri sera un concerto al «St. Luis» di Lisbona riscuotendo un grande successo. Il programma comprendeva musiche di Vivaldi, Beethoven e Schubert.

### LE PRINCIPALI NOVITA' CONTENUTE NEL PROGETTO

## La legge per il cinema illustrata da Corona

Del tutto indigesto e insignificante l'ultimo film in concorso:  
«La lanterna rossa» (Grecia) - Stasera la premiazione

#### Dal nostro inviato

CANNES, 13  
Il Festival di Cannes è arrivato all'appuro (domani sera, con proiezione fuori concorso delle Voci bianche) con le cose chiare: è venuto in un clima di giovane freschezza, tanto più gradito in quanto le ultime giornate si erano svolte sotto il gravame dell'imbellissato meteo (pioggia e tempeste). Questo non ha potuto rendere l'ambiente significato del titolo originale - e davvero un'opera spigliata, pungente d'arguzia e di tenerezza, che certifica l'esistenza d'una nuova leva del cinema sovietico impegnata nel prospettare con coraggio e con spregiudicatezza nel dramma della comparsa, la qual è in movimento del suo paese. Gheorghe Dunetă è, con A zonzo per Mosca, il suo terzo film (notevole già il primo, Sezgog, nel quale ebbe a fianco Igor Tališnik, l'autore d'introduzione) a ritrarre la storia di un ragazzo e barbiere, l'accanito alla bronzatura - complice il sole della Costa Azzurra - e i battelli di meridionale. Anche nella sua vocazione di registi c'è qualcosa di specialmente affinato alla nostra sensibilità: amrebbe ora portare sullo schermo le storie dei nostri nonni stampati addosso, cui partecipavano il vice-ministro della cinematografia dell'URSS, Baskakov, e la blonda attrice Galina Pol'skikh - una storia satirica, del genere di Sedotta e abbandonata. La simpatia di Dunetă per il migliore cinema italiano è del tutto manifesta, anche nel suo moto di narrare, spicco e diretto, ma senza lampiature alla pouelle vaghe e orientato verso le riprese dal vivo. Così egli ci conduce in un'allegra scorribanda per le strade e le case della capitale antica e moderna di Russia, dunque, e poi, dopo aver raccontato qualche d'astore al seguito di due ragazzi, Koka e Volodia, incontrati casualmente nella metropolitana e diventati subito amici, Koka vive e lavora a Mosca, Volodia sta per tornare in Siberia, dove abita; ai due si aggiunge un terzo personaggio. Sembra che il loro scopo sia quello di sposarsi e, preoccupato di ottenere un rinculo della chiamata alle armi.

Gli incontri e gli scontri umani dei tre coetanei, uniti e divisi da mutevoli circostanze, costituiscono la materia della vicenda, che si articola in una fissa tessitura di episodi sempre mantenendo un intenso e solido sentimento di amicizia. Volodia ha ambizioni creative; un suo racconto è stato pubblicato da una rivista, è un noto scrittore ha espresso il desiderio di conoscerlo; ma l'atteso dialogo sarà luogo nella forma più inconsueta, e con l'umoristico, ironico e contrappunto del loro stesso re, lo stesso re va in scacfo: lo vecchio rimane senza immagine, come la seconda che viene in scacchi vince nell'ultimo momento della rappresentazione. In questa desolata visione vi spenghi di luce? Si possono identificare in quelle folte terre che circondano il regno di morte in cui regna Bérenger? In tal caso si crede che un contraddittorio insieme di emozioni, forse interessa Bérenger. Quando la dolce e amata regina Aliona dice: «Una nuova scienza si forma», Bérenger risponde: «Io muoio e più avanti muoio, che tutto muoia». Questo mondo profondamente isolato non è rivisito se non tranne il suo ultimo atto, creato dal Quadig. Vi emergono elementi corporali stridenti e clamorosi, accentuazioni volitiche e comiche che fiameggiano di colori che questa immagine ionesciana mitica e simbolica non può avere. Bérenger, con un attento e meditato confronto con lo stile del testo per vedersi lo spettacolo, non è stato tuttavia, che ha in Giulio Petetti un interprete seriamente impegnato, come del resto è il caso di Marina Bonfigli, Francesco Passatore, Silvana De Santis, Alivio Battaini e Paola Patti. Le scene di evidenza troppo secrete sono pregevoli opera-

li Luzzati.

vice

FRIGORIFERI SERIE SPAZIALE E.I.

da lt. 130 a lt. 305 da L. 54.500 a L. 148.000

CUCINE a gas universale elettriche e miste da L. 29.000 a L. 94.000

Su tutti i prezzi sopra elencati, sono esclusi Dazio e I.G.E.

## IGNIS

il nome per la qualità

Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, Achille Corona, ha illustrato ieri alla Commissione consultiva in loco i suoi rappresentanti tutte le categorie cinematografiche, le norme generali della nuova legge sui canali.

Particolari facilitazioni ai soci sono previste per i locali che praticano un prezzo inferiore a 200 lire mentre i soci locali avranno diritto a sconti per il movimento scenico e testo si avvicina assai più al nostro tempo, tutti i classici (e fra questi, evidentemente, riguarda anche Racine) presentano dei grossi problemi di messa in scena e di recitazione già sul loro stesso terreno naturale, il palcoscenico. Trasportati sul video poi, questi problemi si moltiplicano, soprattutto perché è ormai scatenato che il video è nemico di tutto ciò che è statico e per di più i primi piani, validi nel cinema, non possono risolvere a lungo le difficoltà di far vivere questo tipo di teatro alla TV.

La trasmissione di testi come Alatila di Racine, dunque, impone che non ci si limiti a trasportare dentro le telecamere quanto avviene sul palcoscenico, bensì che ci si sforzi di operare una traduzione vera e propria, che tenga presenti le esigenze espressive del piccolo schermo. Altrimenti si avverrà qui, come si è ripetuto-puntualmente ieri, che lo spettatore, costretto praticamente al solo ascolto a guardando solo il cinema, ma tutte le altre forme di spettacolo, dalla lirica al teatro di prosa fino a quando questi rapporti non saranno organicamente risolti, raggruppando sotto una unica direzione tutte le manifestazioni del spettacolo, si potrà parlare di un problema di dimensione nazionale, un valido strumento per la sua esistenza e il suo sviluppo qualitativo.

Noi siamo dell'opinione che PCI sulle questioni di fondo del rinnovo della legge per il cinema italiano, non condividiamo per nulla le proposte del ministro, ma siamo d'accordo con lui sull'affidamento dello Spettacolo nella nuova legge, pur riconoscendo di non aver fornito, con il progetto di legge, che andrà all'approvazione del governo, una soluzione definitiva di tutti i problemi, oggi, dichiarò convinto di aver dato alla Commissione una soluzione più adeguata al problema del teatro alla TV, che non riguardano solo il cinema, ma tutte le altre forme di spettacolo, dalla lirica al teatro di prosa fino a quando questi rapporti non saranno organicamente risolti, raggruppando sotto una unica direzione tutte le manifestazioni del spettacolo, si potrà parlare di un problema di dimensione nazionale, un valido strumento per la sua esistenza e il suo sviluppo qualitativo.

E' come inquadramento — ha continuato il ministro — il progetto vuol essere un avvio a una politica organica dello spettacolo. Da questo punto di vista, siamo d'accordo con lui sull'affidamento dello Spettacolo nella nuova legge, pur riconoscendo di non aver fornito, con il progetto di legge, che andrà all'approvazione del governo, una soluzione definitiva di tutti i problemi, oggi, dichiarò convinto di aver dato alla Commissione una soluzione più adeguata al problema del teatro alla TV.

Per quanto riguarda il giudizio di merito sulle più importanti questioni toccate dal ministro dello Spettacolo, ammessi e non concessa la validità della linea generale, osserviamo quanto segue:

Le attività di produzione, distribuzione e programmazione di film di lungo e corto metraggio sono pertanto ritenute di pubblico interesse. Tra i compiti del Ministero del Turismo è quello di coordinare i rapporti tra cinema e TV nel quadro di una politica generale dello spettacolo e di coordinare l'attività dell'Ente gestore.

E' interessante e positivo che il progetto di legge, ne approvato il ministro Corona, ha i principali punti fondi sul mantenimento del cosiddetto sistema protezionistico, di sostegno a certi settori, ma soprattutto di sostenere il piccolo cinema.

Per quanto riguarda il giudizio di merito sulle più importanti questioni toccate dal ministro dello Spettacolo, ammessi e non concessa la validità della linea generale, osserviamo quanto segue:

Le attività di produzione, distribuzione e programmazione di film di lungo e corto metraggio sono pertanto ritenute di pubblico interesse. Tra i compiti del Ministero del Turismo è quello di coordinare i rapporti tra cinema e TV nel quadro di una politica generale dello spettacolo e di coordinare l'attività dell'Ente gestore.

E' interessante e positivo che il progetto di legge, ne approvato il ministro Corona, ha i principali punti fondi sul mantenimento del cosiddetto sistema protezionistico, di sostegno a certi settori, ma soprattutto di sostenere il piccolo cinema.

Le attività di produzione, distribuzione e programmazione di film di lungo e corto metraggio sono pertanto ritenute di pubblico interesse. Tra i compiti del Ministero del Turismo è quello di coordinare i rapporti tra cinema e TV nel quadro di una politica generale dello spettacolo e di coordinare l'attività dell'Ente gestore.

E' interessante e positivo che il progetto di legge, ne approvato il ministro Corona, ha i principali punti fondi sul mantenimento del cosiddetto sistema protezionistico, di sostegno a certi settori, ma soprattutto di sostenere il piccolo cinema.

Le attività di produzione, distribuzione e programmazione di film di lungo e corto metraggio sono pertanto ritenute di pubblico interesse. Tra i compiti del Ministero del Turismo è quello di coordinare i rapporti tra cinema e TV nel quadro di una politica generale dello spettacolo e di coordinare l'attività dell'Ente gestore.

E' interessante e positivo che il progetto di legge, ne approvato il ministro Corona, ha i principali punti fondi sul mantenimento del cosiddetto sistema protezionistico, di sostegno a certi settori, ma soprattutto di sostenere il piccolo cinema.

Le attività di produzione, distribuzione e programmazione di film di lungo e corto metraggio sono pertanto ritenute di pubblico interesse. Tra i compiti del Ministero del Turismo è quello di coordinare i rapporti tra cinema e TV nel quadro di una politica generale dello spettacolo e di coordinare l'attività dell'Ente gestore.

E' interessante e positivo che il progetto di legge, ne approvato il ministro Corona, ha i principali punti fondi sul mantenimento del cosiddetto sistema protezionistico, di sostegno a certi settori, ma soprattutto di sostenere il piccolo cinema.

Le attività di produzione, distribuzione e programmazione di film di lungo e corto metraggio sono pertanto ritenute di pubblico interesse. Tra i compiti del Ministero del Turismo è quello di coordinare i rapporti tra cinema e TV nel quadro di una politica generale dello spettacolo e di coordinare l'attività dell'Ente gestore.

E' interessante e positivo che il progetto di legge, ne approvato il ministro Corona, ha i principali punti fondi sul mantenimento del cosiddetto sistema protezionistico, di sostegno a certi settori, ma soprattutto di sostenere il piccolo cinema.

Le attività di produzione, distribuzione e programmazione di film di lungo e corto metraggio sono pertanto ritenute di pubblico interesse. Tra i compiti del Ministero del Turismo è quello di coordinare i rapporti tra cinema e TV nel quadro di una politica generale dello spettacolo e di coordinare l'attività dell'Ente gestore.

E' interessante e positivo che il progetto di legge, ne approvato il ministro Corona, ha i principali punti fondi sul mantenimento del cosiddetto sistema protezionistico, di sostegno a certi settori, ma soprattutto di sostenere il piccolo cinema.

Le attività di produzione, distribuzione e programmazione di film di lungo e corto metraggio sono pertanto ritenute di pubblico interesse. Tra i compiti del Ministero del Turismo è quello di coordinare i rapporti tra cinema e TV nel quadro di una politica generale dello spettacolo e di coordinare l'attività dell'Ente gestore.

E' interessante e positivo che il progetto di legge, ne approvato il ministro Corona, ha i principali punti fondi sul mantenimento del cosiddetto sistema protezionistico, di sostegno a certi settori, ma soprattutto di sostenere il piccolo cinema.

Le attività di produzione, distribuzione e programmazione di film di lungo e corto metraggio sono pertanto ritenute di pubblico interesse. Tra i compiti del Ministero del Turismo è quello di coordinare i rapporti tra cinema e TV nel quadro di una politica generale dello spettacolo e di coordinare l'attività dell'Ente gestore.

E' interessante e positivo che il progetto di legge, ne approvato il ministro Corona, ha i principali punti fondi sul mantenimento del cosiddetto sistema protezionistico, di sostegno a certi settori, ma soprattutto di sostenere il piccolo cinema.

Le attività di produzione, distribuzione e programmazione di film di lungo e corto metraggio sono pertanto ritenute di pubblico interesse. Tra i compiti del Ministero del Turismo è quello di coordinare i rapporti tra cinema e TV nel quadro di una politica generale dello spettacolo e di coordinare l'attività dell'Ente gestore.

E' interessante e positivo che il progetto di legge, ne approvato il ministro Corona, ha i principali punti fondi sul mantenimento del cosiddetto sistema protezionistico, di sostegno a certi settori, ma soprattutto di sostenere il piccolo cinema.

Le attività di produzione, distribuzione e programmazione di film di lungo e corto metraggio sono pertanto ritenute di pubblico interesse. Tra i compiti del Ministero del Turismo è quello di coordinare i rapporti tra cinema e TV nel quadro di una politica generale dello spettacolo e di coordinare l'attività dell'Ente gestore.

E' interessante e positivo che il progetto di legge, ne approvato il ministro Corona, ha i principali punti fondi sul mantenimento del cosiddetto sistema protezionistico, di sostegno a certi settori, ma soprattutto di sostenere il piccolo cinema.

Le attività di produzione, distribuzione e programmazione di film di lungo e corto metraggio sono pertanto ritenute di pubblico interesse. Tra i compiti del Ministero del Turismo è quello di coordinare i rapporti tra cinema e TV nel quadro di una politica generale dello spettacolo e di coordinare l'attività dell'Ente gestore.

E' interessante e positivo che il progetto di legge, ne approvato il ministro Corona, ha i principali punti fondi sul mantenimento del cosiddetto sistema protezionistico, di sostegno a certi settori, ma soprattutto di sostenere il piccolo cinema.

Le attività di produzione, distribuzione e programmazione di film di lungo e corto metraggio sono pertanto ritenute di pubblico interesse. Tra i compiti del Ministero del Turismo è quello di coordinare i rapporti tra cinema e TV nel quadro di una politica generale dello spettacolo e di coordinare l'attività dell'Ente gestore.

E' interessante e positivo che il progetto di legge, ne approvato il ministro Corona, ha i principali punti fondi sul mantenimento del cosiddetto sistema protezionistico, di sostegno a certi settori, ma soprattutto di sostenere il piccolo cinema.

Le attività di produzione,

**Replica  
dei « Puritani »  
all'Opera**

Domenica, alle 21, quattordicesima recita in abbonamento alle sere di teatro, con i puritani di V. Bellini (teatr. n. 68), diretti dal maestro Gabriele Santini e interpretati da Giacomo Saccoccia, Gianni Raimondi, Mario Zanari e Raffaele Alerio. Regia di Enrico Frigerio. Maestro del coro Gianfranco Sabatini, alle ore 21 fuori in abbonamento, replica di « Bohème ».

**« Gialli italiani » al Ridotto dell'Eliseo**

Per la stagione di « Gialli italiani » a giorni la Compagnia diretta da Lucio Chiaravalloti presenterà due nuovi spettacoli: « Lettere dall'aldilà » di Aldo Greco e Otto Varva e « Processo a parte chiusa » di Elio Pizzani con Gianni Raimondi, Mario Zanari, Franco Sabani e altri. Regia di Giulio Platone e Carlo Nistri.

**CONCERTI**

**DELLA COMETA** (Tel. 673763) Domenica alle 21,30 concerto straordinario « le 16 melodie » di Giuseppe Verdi per coro e orchestra illustrata da C. Vella. Labraga. Al piano Nino Picelli.

**TEATRI**

**ARLECHINO** (Via S. Stefano del Cacco, 16 - Tel. 508569) Alle 21,30 la novità! Un pacchetto di sogni di Aldo Greco con A. Lello, G. Musy, T. Casale, E. Cestari, A. Giacopone, M. Cattaneo, G. Pacetti, M. Nistri. Vivo successo.

**BORGO S. SPIRITO** (Via dei Penitenzieri n. 11) Domenica alle 16,30 la « Cina » di D. Vassalli, presentata in salutem \* 2 tempi in 5 quadri di Maria Flori. Prezzi familiari.

**DELLE ARTI** Alle 21,30 in Città Marzia Manzini, « Il Trionfo », con Caldera, H. Bradley, C. Enrichi, F. Santelli, E. Valgol, in « La P. Rispettosa » di P. Sartre. Regia Enzo Tarascio. Ultima settimana.

**DELLE MUZE** (Via Forlì 48 - Tel. 682488) Alle 18 prezzi familiari recital di danze del Pakistan, con Channam and Nilima.

**ELISIO** Alle 16,30 familiare balletto classico del teatro dell'Opera di Bucarest.

**FOLK STUDIO** (Via Garibaldi, 50) Fino a sabato alle 22, sabato alle 17 per i giovani, domenica alle 17,30 musica classica e folcloristica, jazz blues spirituali.

**PALCO 21/25** Alle ore 21,15 Ernö e Lars Schmidt presentano Della Scala, Gianfranco Tedeschi, Mario Carotenuto in « My Fair Lady » e il signor Puccini con l'esecuzione di canzoni di A. Lanza. Musiche di F. Loewe. Versione italiana di Suso Cecchi e Fedele D'Amico. Ultimi giorni a prezzi popolari.

**PARIOLI** Alle 21,15 « Il Tragò » rivista satirica di Castaldo, Jurgens, Torti con L. Zoppelli, P. Carlini, M. Malfatti, R. Garofalo, P. Pavan, G. Saccoccia, L. Lombardi, E. Luzzi. Musiche di P. Calvi, Scene P. Nigro.

**QUIRINO** Alle 17 familiare Teatro Stabile di Trieste, con attori di Attilio Susto e M. Quattrini, G. Platone, G. Bertacchi, F. Sabani, G. Luzzu, C. Perone.

**ROSSINI** Alle 17,15 familiare la Città del Teatro di Roma, con Teocchio e Tantini, Anna Durante, Lella Ducci, in « Veglî urbani » tratti di Nando Vitali.

**SATIRI** (Tel. 565325) Alle 21,30 « La Svezia non esiste » grottesca di Mario Moretti, con attori di D. Michelotti, G. Donini, E. Vanek, N. Rivali, T. Sciarra, G. Gaspari, Regia Paolo Paoloni. Terza settimana di successo.

**TEATRO PANTHEON** (Via Beato Angelico, 32 - Colle glio Romano) Sabato alle 16,30-18 le marionette di Maria Accettella presentano: « Cappuccetto Rosso » di Cappella e Ste. Regia Icaro Accettella.

**VALLE** Riposo

**ATTRAZIONI**

**MUSEO DELLE CERE** Esposizione di Madame Tussaud di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 al.

12 - Tel. 508569

**INTERNATIONAL L. PARK** (Piazza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggi -

**VARIETÀ**

**AMBRA JOVINELLI** (713.306) Marzo caldo, con J. Charrier e rivista Spogliarello in platea DR \*

**LA FENICE** (Via Salario, 35) Due soldi di gloria, con C. Milner e rivista Sorrentino-Madidale DR \*

**NEVADA** (ex Boston) Breve nemico di Roma e rivista Baronii SM \*

**VOLTURNO** (Via Volturno) Prezzo del demonio, con A. Lazar e rivista Nino Terzo DR \*

**CINEMA**

**Prime visioni**

**ADRIANO** (Tel. 352153) Cleopatra, con E. Taylor (alle 15-18-20-22-24) SM \*

**ALHAMBRA** (Tel. 783794) Europa operazione Strip-Tease (tutti 22,50) (VM 18) DO \*

# schermi e ribalte

**Gialli italiani** al Ridotto dell'Eliseo

Per la stagione di « Gialli italiani » a giorni la Compagnia diretta da Lucio Chiaravalloti presenterà due nuovi spettacoli: « Lettere dall'aldilà » di Aldo Greco e Otto Varva e « Processo a parte chiusa » di Elio Pizzani con Gianni Raimondi, Mario Zanari e Raffaele Alerio. Regia di Enrico Frigerio. Maestro del coro Gianfranco Sabatini, alle ore 21 fuori in abbonamento, replica di « Bohème ».

**CONCERTI**

**DELLA COMETA** (Tel. 673763) Domenica alle 21,30 concerto straordinario « le 16 melodie » di Giuseppe Verdi per coro e orchestra illustrata da C. Vella. Labraga. Al piano Nino Picelli.

**ARLECHINO** (Tel. 358654) Gli affanni (alle 16,18-18,15-20-22-23) DO \*

**ASTORIA** (Tel. 870245) Edgar Wallace a Scotland Yard, con J. Langen DR \*

**AVVENTINO** (Tel. 572197) Mondo balordi (tutte 22,45) (VM 18) DO \*

**BALDUNA** (Tel. 347382) Il mistero dei disperati, con J. Langen DR \*

**BARBERINI** (Tel. 471107) Fammi posto tesoro con D. Day (alle 16-18-20,25-23) SA \*

**BOLOGNA** (Tel. 426700) Vento caldo di battaglia, con R. Vento (alle 16-18-20-22-24) DR \*

**CAPRANICA** (Tel. 672465) Carabinieri Williams, con J. Stewart (alle 15-18-20-22-24) DR \*

**COLA DI RIENZO** (350584) I vincitori, con J. Moreau (alle 16-19-22,30) DR \*

**ELLEN** (Tel. 670700) Il mistero di Thulín (alle 16,30-18-20-22-24,40-45) (VM 18) DR \*

**EDEN** (Tel. 3,800.188) Intrigo a Stoccolma, con Paul Stewart (alle 16-18-20-22-24) DR \*

**EMPIRE** (Viale Regina Margherita, Tel. 847908) Il dottor Stranamente, con P. Selleri (tutti 22,50) SA \*

**EURINCIA** (Palazzo Italia alle 17,30) ESTATE (Tel. 670908) Chi giace nella mia barca? con K. Douglas DR \*

**ARGO** (Tel. 434050) I plonieri del West, con V. Mayo DR \*

**EUROPA** (Tel. 865736) Se permettevi parlarci di donne, con V. Garrison (alle 16-18, 20,22-24,40-45) DR \*

**ARIEL** (Tel. 530521) Blonde rosse e brune, con Elvis Presley DR \*

**ROYAL** (Tel. 770549) La conquista del West (in cinescopia) (alle 15-18-22,15) DR \*

**ROYAL CINERAMA** LA CONQUISTA DEL WEST

OGLI VALIDITA' ENAL L. 800

DR \*

**NUOVO OLIMPIA** Cinema selezione: « Il palo freddo », con U. Tognazzi DR \*

Cinema d'essai: « Jules e Jim », con G. Moreau (VM 18) DR \*

**SILVERADO** (Tel. 588194) Una adorabile idiota, con B. Bardot DR \*

**SUPERCINEMA** (Tel. 485498) Furbi selvaglia (alle 16,15-18-20-22-24,40-45) DR \*

**TRISTAN** (Tel. 889610) I tre volti della paura DR \*

**LEBLON** (Tel. 552344) L'ultimo ribelle, con C. Thompson DR \*

**MASSIMO** (Tel. 751277) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**NIAGARA** (Tel. 623247) Nel segno di Roma, con Anita Ekberg DR \*

**NUOVO** I senza legge, con A. Murphy DR \*

**SALONE MARGHERITA** (Tel. 371439) Il barba e la gheisa, con J. Wayne DR \*

**JOLLY** Il barba e la gheisa, con J. Wayne DR \*

**JONIO** I tre volti della paura DR \*

**ORIONE** (Tel. 880203) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA** (Tel. 152120) La fiamma del mari, con C. Grant DR \*

**PIRELLA**

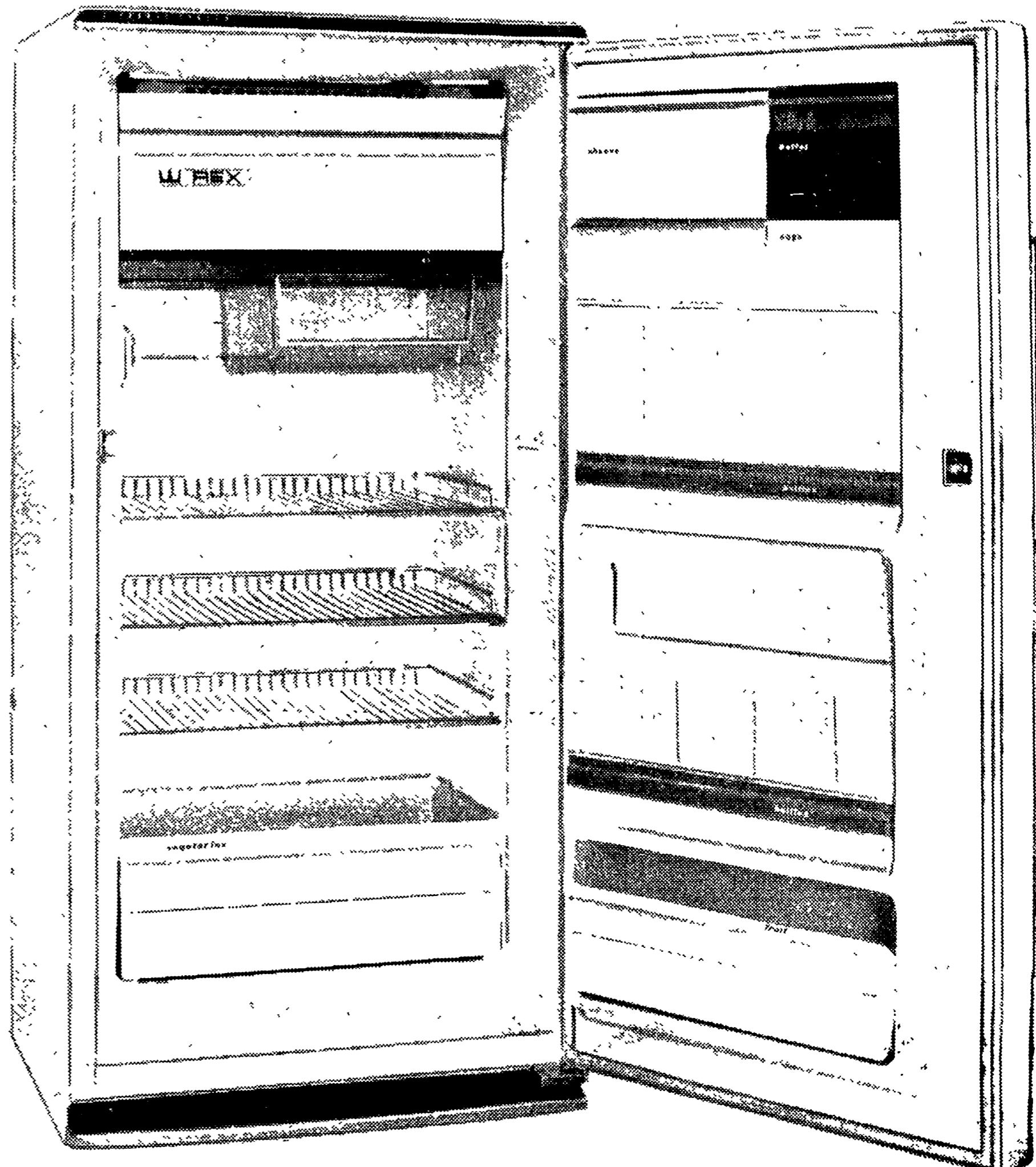


# il prezzo, scusi?

Soprattutto oggi  
è la cosa che chiedete subito.

E avete ragione.

Perchè molto spesso  
il prezzo  
è il solo ostacolo  
posto tra voi ed un acquisto



nove modelli di frigoriferi da 120 a 240 litri

il prezzo  
più basso  
in Italia

**52.900**

da lire

in es.  
+ dazio

è un fatto concreto, una realtà  
che oggi solo una grande Industria può darvi

**REX**  
È UN PRODOTTO ZANUSSI

Tutti i frigoriferi REX  
sono garantiti dall'Isti-  
tuto Italiano del Marchio  
di Qualità.

Assistenza Técnica rapi-  
da e gratuita per tutto  
il periodo di garanzia.

Controffensiva operaia alla linea del padronato

# Sciopero all'**«Amiata»** per il premio di produzione

**Cagliari**

## Rivendicata la totale attuazione del programma Ammi

Il monopolio Monteponi vorrebbe contrapporre il suo piano a quello delle aziende di Stato

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13. Il recente provvedimento del Consiglio dei ministri di aumento del fondo di rotazione dell'AMMI per attuare il raddoppio delle coltivazioni minerarie e l'impianto metallurgico - Imperial Smelting - per il trattamento in Sardegna di tutti i concentrati piombo-zinco-ferro prodotti dalla S.p.a. a partecipazione statale, è il risultato della lunga lotta cominciata dalla classe operaia e dal movimento sindacale.

Questo successo si legge in un comunicato congiunto delle Federazioni comuniste di Cagliari e del Sulcis che raffigura la totale operazione autonomistica per costringere il governo agli adempimenti della legge 588 e per affermare il ruolo preminente dell'intervento pubblico in un processo di industrializzazione dell'isola non subordinato alle scelte monopolistiche, ma ancorato ai fini e agli obiettivi del Piano di rinascita attraverso l'attuazione dei programmi delle partecipazioni statali coordinato in programmi dell'Enel.

L'azione della classe operaia e del movimento autonomistico — oltre alla istituzione dell'Ente minerario sardo per assicurare la direzione pubblica dell'intero settore — deve oggi rivendicare che il programma AMMI venga totalmente finanziato e attuato in modo da garantire l'assoluta autonomia rispetto ai programmi dei monopoli minerali. E' questo da spingere la pretesa del monopolio Monteponi-Metallurgico di non contrapporre il suo piano a quello dell'AMMI o di subordinare l'intervento dell'azienda di Stato ai suoi obiettivi ed interessi.

La necessità dello sviluppo economico-sociale dell'isola, e il dettato della legge 588 impongono alla azienda di stato un intervento autonomo, e quindi capace di condizionare i piani produttivi dei monopoli privati agli obiettivi della rinascita (massima occupazione stabile, più rapidi ed equilibrati incrementi del reddito, programmi organici per la valorizzazione delle risorse minerali).

Nel ribadire che i comunisti sardi, unitamente a tutti i democristiani, si battoneranno per assicurare all'intervento pubblico la direzione del processo di industrializzazione, le due Federazioni di Cagliari e del Sulcis concordano che proprio la preminenza dell'azienda di stato può e deve garantire che l'attuazione dei programmi predisposti nel settore privato venga adeguata ai fini e agli obiettivi della rinascita.

In Parlamento e nel Consiglio regionale proseguono intanto l'azione dei parlamentari del PCI e della sinistra per rivedere l'attuazione dell'art. 2 della legge nazionale 11 giugno 1961, n. 588, che prevede appunto l'attuazione di un programma straordinario delle aziende a partecipazione statale. La recente relazione programmatica del ministro per le Partecipazioni non prende alcun impegno e non fa neanche cenno al rispetto della norma legislativa. Gli stanziamenti previsti per la Sardegna sono, d'altra parte, assai inferiori a quelli promessi nel 1963 e, in nome della «congiuntura», segnano un netto rallentamento degli investimenti pubblici nel momento in cui la situazione economica sarda si aggira notevolmente.

Questi problemi, con la rivendicazione del programma straordinario delle partecipazioni statali in Sardegna, vengono sollevati in un o.d.g. dei senatori Vello Spano, Luigi Pirastu e Giacomo Adamoli. All'Assemblea sarda, il capo gruppo comunista compagno Umberto Cardia ha sollecitato la discussione, con carattere d'urgenza, delle mozioni n. 17 e n. 21 concernenti rispettivamente l'applicazione della legge istitutiva dell'Enel e la situazione dell'industria mineraria sarda (quest'ultima rivendica innanzitutto la realizzazione del programma per il potenziamento delle aziende di stato).

g. p.

**Nel Sassarese**

## Iniziativa del PCI per potenziare l'attività mineraria

### Nepotismo al Liceo musicale di Taranto

TARANTO, 13. Il direttore del liceo musicale parrocchiale - G. Paisiello - di Taranto, prof. Corrado Minetti, è stato collocato in rapporto per ragioni di età. Logica, oltre che giusta, sarebbe stata la sua sostituzione, in attesa di concorsi, con il ricercatore privato Domenico Scatena, il quale furono fatte le constate. Invece, la logica della finanza di centro sinistra alla Amministrazione provinciale di Taranto è diversa, si da definirsi — come l'hà teorizzata chi sino a ieri si è battuto per la logica senza appetiti — «logica del potere e del compromesso».

In fatto, il ricercatore Scatena è stato incaricato ad assumere le funzioni di direttore del liceo musicale, dove era entrato da solo di concorso nel 1931 (33 anni fa) e nominato vice direttore nel 1949 (15 anni fa). È stato dato l'incarico, con deliberazione della giunta di centro sinistra, il 10 aprile.

Mentre, assunto al posto nel 1949 senza concorso, disintossicato alla direzione di concerti bandistici e in piazza nel periodo in cui la Democrazia cristiana solava accompagnare i suoi comizi e le sue manifestazioni elettorali e suon di tromboni.

I minatori rivendicano il collegamento del «premio» alla paga base e una gratifica di bilancio

SIBENA, 13. I minatori delle miniere di Abbadia S. Salvatore e del Morone (Selvina) della Società «Monte Amiata», da oltre un mese lottano contro la decurtazione salariale di L. 160 giornaliera, e contro la intransigenza della S.M.A. la quale si rifiuta di dare applicazione al contratto di lavoro di categoria sul premio di produzione, di distribuire gli utili di bilancio ai dipendenti e ex dipendenti e di dare soluzioni ad altri problemi aziendali.

Le tre organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, a seguito della rottura delle trattative, hanno proclamato un ulteriore sciopero di 24 ore per il 13 maggio 1964.

Il provvedimento di decurtazione salariale e la resistenza della S.M.A. a non voler realizzare i contenuti contrattuali, è una evidente violazione che vuole dare forza alla linea perseguita dal padronato italiano, il quale intendendo riversare le conseguenze dell'attuale congiuntura sulla massa lavorativa.

La verità in atto nella miniera di Abbadia S. Salvatore e del Morone, conferma una volontà ed un atteggiamento provocatorio della direzione aziendale e generale della S.M.A. nei confronti della quale le organizzazioni sindacali invitano il ministero delle Partecipazioni Statali ad intervenire energicamente.

Le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, chiedono in base all'art. 3 del C.C.N.L. della categoria, ed in base all'accordo già esistente sul premio di rendimento, la revisione di tale premio, approvando ad esso quei miglioramenti ed eliminando quegli aspetti abnormi che il premio presenta, come ad esempio quello del mancato collegamento del valore del punto alla paga base e contingenza che garantisca una dinamica costante del suo valore e stendono, altresì, la corresponsione di una gratifica di bilancio proporzionalmente agli utili che la S.M.A. ha realizzato nell'esercizio finanziario 1963: utili denunciati nell'ordine di 1 miliardo e 200 milioni, che sono superiori del 14% a quelli realizzati nel 1962.

Questo atteggiamento della S.M.A. — dice una nota delle organizzazioni sindacali — deve essere respinto, non trovando nessuna rispondenza nel piano economico, né produttivo, né commerciale, data la particolare favorevole congiuntura di mercato che stanno attraversando le aziende del settore del mercurio.

Ancora una volta nella nostra provincia l'attacco padronale si sta scatenando con forza perché giano i lavoratori a pagare i danni della situazione economica, perché i profitti realizzati nel corso di questi anni rimangano inalterati.

Qui al S. Croce nei giorni scorsi, la direzione della «Gozzini» aveva annunciato in modo unilaterale il licenziamento di cinque lavoratori. La protesta della locale Camera del Lavoro è stata immediata e la «Gozzini» sembrava avesse intenzione di non andare avanti: i licenziamenti infatti venivano ritirati. A distanza di pochi giorni però l'attacco padronale si è di nuovo dispiegato con l'annuncio di 74 sospensioni con effetto immediato.

I motivi che starebbero alla base di tali azioni andrebbero ricercati nella mancanza di ordinamenti.

I sindacati si sono subito mosi a sostegno dei lavoratori chiedendo una discussione con i rappresentanti della fabbrica.

La decisione presa dalla direzione aziendale è stata accolta con preoccupazione e segno da parte delle organizzazioni sindacali, dei partiti, di tutte le forze democratiche, della intera popolazione e viene ad inserirsi in una serie di licenziamenti e sospensioni effettuati in diverse piccole e medie aziende che operano a S. Croce, Castelfranco, Ponte a Egola, ed altre zone. I lavoratori hanno già effettuato un primo sciopero di protesta.

Ancora una volta nella nostra provincia l'attacco padronale si sta scatenando con forza perché giano i lavoratori a pagare i danni della situazione economica, perché i profitti realizzati nel corso di questi anni rimangano inalterati.

Qui al S. Croce nei giorni scorsi, la direzione della «Gozzini» aveva annunciato in modo unilaterale il licenziamento di cinque lavoratori. La protesta della locale Camera del Lavoro è stata immediata e la «Gozzini» sembrava avesse intenzione di non andare avanti: i licenziamenti infatti venivano ritirati. A distanza di pochi giorni però l'attacco padronale si è di nuovo dispiegato con l'annuncio di 74 sospensioni con effetto immediato.

I motivi che starebbero alla base di tali azioni andrebbero ricercati nella mancanza di ordinamenti.

I sindacati si sono subito mosi a sostegno dei lavoratori chiedendo una discussione con i rappresentanti della fabbrica.

La decisione presa dalla direzione aziendale è stata accolta con preoccupazione e segno da parte delle organizzazioni sindacali, dei partiti, di tutte le forze democratiche, della intera popolazione e viene ad inserirsi in una serie di licenziamenti e sospensioni effettuati in diverse piccole e medie aziende che operano a S. Croce, Castelfranco, Ponte a Egola, ed altre zone. I lavoratori hanno già effettuato un primo sciopero di protesta.

Ancora una volta nella nostra provincia l'attacco padronale si sta scatenando con forza perché giano i lavoratori a pagare i danni della situazione economica, perché i profitti realizzati nel corso di questi anni rimangano inalterati.

Qui al S. Croce nei giorni scorsi, la direzione della «Gozzini» aveva annunciato in modo unilaterale il licenziamento di cinque lavoratori. La protesta della locale Camera del Lavoro è stata immediata e la «Gozzini» sembrava avesse intenzione di non andare avanti: i licenziamenti infatti venivano ritirati. A distanza di pochi giorni però l'attacco padronale si è di nuovo dispiegato con l'annuncio di 74 sospensioni con effetto immediato.

I motivi che starebbero alla base di tali azioni andrebbero ricercati nella mancanza di ordinamenti.

I sindacati si sono subito mosi a sostegno dei lavoratori chiedendo una discussione con i rappresentanti della fabbrica.

La decisione presa dalla direzione aziendale è stata accolta con preoccupazione e segno da parte delle organizzazioni sindacali, dei partiti, di tutte le forze democratiche, della intera popolazione e viene ad inserirsi in una serie di licenziamenti e sospensioni effettuati in diverse piccole e medie aziende che operano a S. Croce, Castelfranco, Ponte a Egola, ed altre zone. I lavoratori hanno già effettuato un primo sciopero di protesta.

Ancora una volta nella nostra provincia l'attacco padronale si sta scatenando con forza perché giano i lavoratori a pagare i danni della situazione economica, perché i profitti realizzati nel corso di questi anni rimangano inalterati.

Qui al S. Croce nei giorni scorsi, la direzione della «Gozzini» aveva annunciato in modo unilaterale il licenziamento di cinque lavoratori. La protesta della locale Camera del Lavoro è stata immediata e la «Gozzini» sembrava avesse intenzione di non andare avanti: i licenziamenti infatti venivano ritirati. A distanza di pochi giorni però l'attacco padronale si è di nuovo dispiegato con l'annuncio di 74 sospensioni con effetto immediato.

I motivi che starebbero alla base di tali azioni andrebbero ricercati nella mancanza di ordinamenti.

I sindacati si sono subito mosi a sostegno dei lavoratori chiedendo una discussione con i rappresentanti della fabbrica.

La decisione presa dalla direzione aziendale è stata accolta con preoccupazione e segno da parte delle organizzazioni sindacali, dei partiti, di tutte le forze democratiche, della intera popolazione e viene ad inserirsi in una serie di licenziamenti e sospensioni effettuati in diverse piccole e medie aziende che operano a S. Croce, Castelfranco, Ponte a Egola, ed altre zone. I lavoratori hanno già effettuato un primo sciopero di protesta.

Ancora una volta nella nostra provincia l'attacco padronale si sta scatenando con forza perché giano i lavoratori a pagare i danni della situazione economica, perché i profitti realizzati nel corso di questi anni rimangano inalterati.

Qui al S. Croce nei giorni scorsi, la direzione della «Gozzini» aveva annunciato in modo unilaterale il licenziamento di cinque lavoratori. La protesta della locale Camera del Lavoro è stata immediata e la «Gozzini» sembrava avesse intenzione di non andare avanti: i licenziamenti infatti venivano ritirati. A distanza di pochi giorni però l'attacco padronale si è di nuovo dispiegato con l'annuncio di 74 sospensioni con effetto immediato.

I motivi che starebbero alla base di tali azioni andrebbero ricercati nella mancanza di ordinamenti.

I sindacati si sono subito mosi a sostegno dei lavoratori chiedendo una discussione con i rappresentanti della fabbrica.

La decisione presa dalla direzione aziendale è stata accolta con preoccupazione e segno da parte delle organizzazioni sindacali, dei partiti, di tutte le forze democratiche, della intera popolazione e viene ad inserirsi in una serie di licenziamenti e sospensioni effettuati in diverse piccole e medie aziende che operano a S. Croce, Castelfranco, Ponte a Egola, ed altre zone. I lavoratori hanno già effettuato un primo sciopero di protesta.

Ancora una volta nella nostra provincia l'attacco padronale si sta scatenando con forza perché giano i lavoratori a pagare i danni della situazione economica, perché i profitti realizzati nel corso di questi anni rimangano inalterati.

Qui al S. Croce nei giorni scorsi, la direzione della «Gozzini» aveva annunciato in modo unilaterale il licenziamento di cinque lavoratori. La protesta della locale Camera del Lavoro è stata immediata e la «Gozzini» sembrava avesse intenzione di non andare avanti: i licenziamenti infatti venivano ritirati. A distanza di pochi giorni però l'attacco padronale si è di nuovo dispiegato con l'annuncio di 74 sospensioni con effetto immediato.

I motivi che starebbero alla base di tali azioni andrebbero ricercati nella mancanza di ordinamenti.

I sindacati si sono subito mosi a sostegno dei lavoratori chiedendo una discussione con i rappresentanti della fabbrica.

La decisione presa dalla direzione aziendale è stata accolta con preoccupazione e segno da parte delle organizzazioni sindacali, dei partiti, di tutte le forze democratiche, della intera popolazione e viene ad inserirsi in una serie di licenziamenti e sospensioni effettuati in diverse piccole e medie aziende che operano a S. Croce, Castelfranco, Ponte a Egola, ed altre zone. I lavoratori hanno già effettuato un primo sciopero di protesta.

Ancora una volta nella nostra provincia l'attacco padronale si sta scatenando con forza perché giano i lavoratori a pagare i danni della situazione economica, perché i profitti realizzati nel corso di questi anni rimangano inalterati.

Qui al S. Croce nei giorni scorsi, la direzione della «Gozzini» aveva annunciato in modo unilaterale il licenziamento di cinque lavoratori. La protesta della locale Camera del Lavoro è stata immediata e la «Gozzini» sembrava avesse intenzione di non andare avanti: i licenziamenti infatti venivano ritirati. A distanza di pochi giorni però l'attacco padronale si è di nuovo dispiegato con l'annuncio di 74 sospensioni con effetto immediato.

I motivi che starebbero alla base di tali azioni andrebbero ricercati nella mancanza di ordinamenti.

I sindacati si sono subito mosi a sostegno dei lavoratori chiedendo una discussione con i rappresentanti della fabbrica.

La decisione presa dalla direzione aziendale è stata accolta con preoccupazione e segno da parte delle organizzazioni sindacali, dei partiti, di tutte le forze democratiche, della intera popolazione e viene ad inserirsi in una serie di licenziamenti e sospensioni effettuati in diverse piccole e medie aziende che operano a S. Croce, Castelfranco, Ponte a Egola, ed altre zone. I lavoratori hanno già effettuato un primo sciopero di protesta.

Ancora una volta nella nostra provincia l'attacco padronale si sta scatenando con forza perché giano i lavoratori a pagare i danni della situazione economica, perché i profitti realizzati nel corso di questi anni rimangano inalterati.

Qui al S. Croce nei giorni scorsi, la direzione della «Gozzini» aveva annunciato in modo unilaterale il licenziamento di cinque lavoratori. La protesta della locale Camera del Lavoro è stata immediata e la «Gozzini» sembrava avesse intenzione di non andare avanti: i licenziamenti infatti venivano ritirati. A distanza di pochi giorni però l'attacco padronale si è di nuovo dispiegato con l'annuncio di 74 sospensioni con effetto immediato.

I motivi che starebbero alla base di tali azioni andrebbero ricercati nella mancanza di ordinamenti.

I sindacati si sono subito mosi a sostegno dei lavoratori chiedendo una discussione con i rappresentanti della fabbrica.

La decisione presa dalla direzione aziendale è stata accolta con preoccupazione e segno da parte delle organizzazioni sindacali, dei partiti, di tutte le forze democratiche, della intera popolazione e viene ad inserirsi in una serie di licenziamenti e sospensioni effettuati in diverse piccole e medie aziende che operano a S. Croce, Castelfranco, Ponte a Egola, ed altre zone. I lavoratori hanno già effettuato un primo sciopero di protesta.

Ancora una volta nella nostra provincia l'attacco padronale si sta scatenando con forza perché giano i lavoratori a pagare i danni della situazione economica, perché i profitti realizzati nel corso di questi anni rimangano inalterati.

Qui al S. Croce nei giorni scorsi, la direzione della «Gozzini» aveva annunciato in modo unilaterale il licenziamento di cinque lavoratori. La protesta della locale Camera del Lavoro è stata immediata e la «Gozzini» sembrava avesse intenzione di non andare avanti: i licenziamenti infatti venivano ritirati. A distanza di pochi giorni però l'attacco padronale si è di nuovo dispiegato con l'annuncio di 74 sospensioni con effetto immediato.

I motivi che starebbero alla base di tali azioni andrebbero ricercati nella mancanza di ordinamenti.

I sindacati si sono